



Parrocchie di SS. Salvatore,
San Pietro Apostolo,
San Giovanni Battista,
Presentazione di Maria

Ai piè dell' Avena

Bollettino Parrocchiale quadrimestrale - N°2 Settembre 2023



RICOMINCIARE

Ricominciare è un verbo che mi piace. In realtà, lo ammetto, mi piacciono tutti quei verbi che amano ospitare la particella ri, offrendole una posizione appetibile, una sorta di prima fila, pure il tappeto rosso: (ri)cominciare, (ri)partire, (ri)cucire, (re)inventare, (ri)ascoltare, (ri)vedere, (ri)tentare. Re/ri è un prefisso che, nella grammatica, serve per indicare il ripetersi di un'azione che si è già compiuta: nello stesso senso, anche in senso contrario. Quando questi mi vengono incontro, mi pare di rivedere (per l'appunto) mia nonna all'opera che, con ago e filo, (ri)parava gli strappi dei pantaloni, rammendava le toppe, stava tutt'intenta a rimettere a nuovo ciò che era andato sfilacciandosi.

Di tutti questi, però, ce n'è uno che nel tempo – senza manco che io me ne accorgessi –, sgomitando tra gli altri, si è posizionato in prima fila nel mio cuore: è il verbo ricominciare. Anche nella sua versione atletica: ripartire. Il verbo, sia che indossi un vestito o indossi l'altro, racconta dello stesso gesto: quello di chi, fermatosi all'improvviso per chissà quale motivo (o fermato improvvisamente da chissà quali cause) decide di ricominciare: è nella fine delle cose, se tu ci pensi, che si annidano i nuovi inizi, e tutto ricomincia. Io, di persone così, ne conosco più di una: son persone capaci di ricominciare infinite volte, di reiventarsi senza farsi fregare dalla paura di sbagliare. Ammiro questa loro reinventiva: a forza di sentire le loro storie mi stanno convincendo che si finisce per davvero quando non si ha più voglia di ricominciare. Scrive Tolstoj: «Per vivere con onore bisogna struggersi, battersi, sbagliare, ricominciare da capo e buttare via tutto, di nuovo cominciare a lottare, perdere eternamente. La calma è una vigliaccheria dell'anima».

Allora ricominciamo, ripartiamo, reinventiamo insieme l'anno che ci aspetta, perché sempre si può migliorare, sempre si può cambiare, sempre ci si può stupire.

Molte sono le iniziative, che troverete anche nel bollettino, che avranno un nuovo inizio, senza dimenticare le radici, ne cito alcune: il catechismo, il Consiglio Parrocchiale Pastorale Unitario, i restauri alle strutture.

Nuove inizi, che richiedono nuove forze, nuove idee, nuove prospettive.

Che non possono essere anche le tue?

Allora tutti pronti a ricominciare con nuovo entusiasmo!



INDICE

pag.1 Articolo di fondo
pag.2 Rubriche
pag.10 Dalle Parrocchie

pag.28 Azione Cattolica
pag.36 Mondo Catechistico
pag.40 Asilo Parrocchiale

pag.44 Gite in montagna
pag.46 Intervista
pag.47 Racconti e poesie

pag.48 Anagrafe

RINNOVO CONSIGLIO PASTORALE

di Renato Marangoni*



Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 24/2023

**alle Comunità parrocchiali,
ai presbiteri e diaconi, ai Consigli pastorali**

oggetto: Il rinnovamento dei Consigli pastorali: 2023-2028

Carissime/i,

con questa lettera intendo consegnare, anzi affidare a tutte le nostre comunità ecclesiali lo strumento che raccoglie le **Indicazioni diocesane per attivare il Consiglio pastorale per il prossimo quinquennio 2023-2028**.

Nella *Carta d'Intenti* a riguardo del Vangelo abbiamo espresso questa convinzione: «*Tutto va declinato a partire da questa "grazia" e tutto deve condurre a esso in modo che sia la "via" delle nostre comunità ecclesiali*». E abbiamo riconosciuto «l'attore principale del nostro "camminare insieme": lo Spirito Santo promesso e donato da Gesù» (n. 2).

Anche l'impegno con cui rinnoveremo i nostri *Consigli pastorali* si radica in questo orizzonte di grazia e si lascia da esso ispirare. La nostra Chiesa di Belluno-Feltre confida nella promessa che **lo Spirito Santo illuminerà e sosterrà il suo cammino**.

Una seconda convinzione considera il tempo che viviamo e in cui si svolge il nostro cammino di Chiesa. Abbiamo constatato negli ultimi cinque anni come **cambia il volto delle nostre comunità**. Ora il cambiamento ci appare accelerato, soprattutto sul piano delle risorse umane. Come e quanto cambieremo ancora nel corso del prossimo quinquennio? Dovremmo maturare ulteriormente il camminare insieme nella fraternità, unitamente a promuovere e far crescere le responsabilità che la missione di annunciare il Vangelo a tutti comporta nel nostro territorio.

Sono certo che **tutte le comunità parrocchiali, tutto il presbiterio con i Consigli pastorali** - che con grande impegno e fedeltà hanno finora sostenuto la vita della nostra Chiesa - **porteranno a compimento l'impegno di rinnovare i Consigli pastorali, secondo lo spirito della Carta d'Intenti (25-09-21), la Mappa delle collaborazioni in pastorale tra parrocchie (11-10-2022) e, dunque, conforme alle Indicazioni diocesane che con questo atto intendo promulgare per il quinquennio 2023-2028**.

Attenzioni e appuntamenti per preparare il rinnovo dei CP

1. Il CP nel quinquennio 2023-2028 opererà innanzitutto per far collaborare tra di esse le comunità parrocchiali e condividere la missione di annunciare il Vangelo a tutti. In questo spirito e per tale ragione è da **fare il possibile per applicare le Indicazioni diocesane in conformità alla Mappa delle collaborazioni in pastorale tra parrocchie**. Per raggiungere questo intento le settimane del tempo pasquale costituiscono un tempo importante affinché si incontrino i CP che stanno predisponendo il rinnovo e si accordino.
2. Circa **i tempi di rinnovo dei CP** le *Indicazioni diocesane* propongono **due possibilità** (cfr. *Indicazioni diocesane*, IX. Le tappe per il rinnovo dei CP):
 - Iniziare a preparare le comunità parrocchiali subito dopo la domenica di Pasqua e, poi, **svolgere la prima consultazione e la votazione entro la fine di giugno**, portando all'inizio dell'anno pastorale sia la presentazione alle comunità sia la prima convocazione.
 - Iniziare a preparare le comunità prima del periodo estivo e, poi, **svolgere la prima consultazione e la votazione tra la metà di settembre e la metà di ottobre**, collocando sia la presentazione alle comunità sia la prima convocazione entro la fine di ottobre.

In tutto questo - che vuole essere semplicemente una strumentazione e un aiuto vicendevole - poniamo l'augurio, avvalorato dalla preghiera, che i giorni della Pasqua siano di "grazia" e di "speranza" per tutti!

Belluno, 25 marzo 2023

*Vescovo della Diocesi di Belluno - Feltre

BEN-ESSERE NELLE RIPARTENZE

di Dina Bertelle*

Le vacanze estive richiamano la necessità di riposare il corpo e la mente; a volte sono associate all'andare via da casa col desiderio di poter godere di splendide località di mare, di incontaminate montagne o di città monumentali, altre volte invece riflettono la necessità di fermarsi abitando la quotidianità delle mura domestiche.

"Andare in vacanza" non significa quindi solo muoversi o spostarsi per raggiungere qualcosa o qualcuno, ma significa altresì fermarsi, rallentare il ritmo e focalizzare l'attenzione su quanto ci sta accadendo. Il benessere della vacanza, infatti, deriva dall'essere consapevoli dell'esperienza che stiamo vivendo momento per momento in termini di sensazioni, di emozioni, di pensieri e di relazioni.

Settembre porta con sé la necessità di ripartire, di riprendere le routines quotidiane, il lavoro e lo studio.

Tutto quello che abbiamo goduto in estate va quindi perduto?

Il rientro dopo un periodo di ferie non è sicuramente facile, si ripensa alle lunghe giornate estive all'insegna della spensieratezza e si guarda all'autunno con tensione e preoccupazione. Le vacanze estive fanno parte di una routine che si ripete annualmente: ogni estate ci attendono, iniziano e poi terminano. Un modo possibile per affrontare la ripartenza è quello di ricominciare gradualmente e di dedicare del tempo per sé, per gli altri e per lo svago anche durante la settimana lavorativa o di studio. Risulta esser fondamentale imparare a focalizzare la nostra mente sui singoli momenti vissuti; non è

significante in un'ottica di benessere psico-fisico ripensare con nostalgia alle vacanze estive o preoccuparsi di cosa ne sarà del nuovo anno lavorativo o scolastico: "Ci sono due giorni l'anno in cui non si può fare niente, uno si chiama ieri e l'altro domani per cui oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e principalmente vivere" Dalai Lama.

Il tempo del riposo e il tempo dello svago dovrebbero trovare quotidianamente integrazione con il tempo dedicato al lavoro e allo studio; se davvero riuscissimo ad integrare questi due aspetti di vita e se provassimo a vivere momento per momento, ci sentiremo meno stressati, meno nostalgici, meno preoccupati e sicuramente più arricchiti.

* per la redazione del Bollettino.



VECCHIAIA RIUSCITA

di Pietro Rattin*



Vietato dire “vecchio”. La parola “vecchiaia” è stata bandita dall’enciclopedia online Wikipedia e l’aggettivo relativo — “vecchio” — suona spesso sulla bocca di molti come sinonimo di rimbambito, rincitrullito, scimunito. Anzi, non possiamo non riconoscere che forse, al giorno d’oggi, non esiste maggior complimento di chi ci fa notare “quanto siamo giovani” e viceversa non esiste maggiore offesa di chi al contrario fa risaltare il fatto che non siamo più giovani. Per cui la tentazione maggiore dei vecchi è quella di far proprio fin troppo il giovanilismo che domina la cultura del nostro tempo: insomma quella di “vergognarsi” del fatto di avere gli anni che hanno (Armando Matteo). “Io vedo quattro motivi per cui la vecchiaia sembra triste: primo, perché allontana dall’attività; secondo, perché indebolisce il corpo; terzo, perché nega quasi tutti i piaceri; quarto, perché non dista molto dalla morte”.

Era Cicerone a parlare così, 2.000 anni fa.

A questo giudizio, oggi noi potremmo aggiungere un ulteriore motivo che rende penosa la vecchiaia. Ed è questo: l’era della tecnica ha spiazzato e messo a tacere l’idea che legava vecchiaia e saggezza, e vedeva nell’anziano il depositario di una memoria, di un’esperienza che faceva di lui un riferimento importante nel contesto sociale. La “saggezza dell’anziano” pare relitto di un passato

ormai remoto (Romano Guardini). Ciò nonostante, come si è già visto, statistiche e previsioni sulla futura situazione demografica del nostro Paese parlano chiaro: crescente invecchiamento della popolazione e aumento percentuale di persone della terza e quarta età. Peraltro va anche detto che il deficit demografico, dipende più dal crollo della natalità (arrivata ormai a livelli drammatici) che non dalla crescente presenza di anziani. Certo, è da prevedere un aumento di persone con bisogni socioassistenziali e sanitari anche gravi e spesso per lunga durata. Ma sembra anche crescere, per molti, la possibilità di vivere da anziani attivi per lunghi periodi. Quindi, non tutta la popolazione anziana è un carico sociale, né deve essere considerata come dipendente (Francesco Belletti — Direttore CISF). Quali le condizioni per una vecchiaia felice? Sia chiaro: è del tutto normale sentire la paura d’invecchiare; questa paura viene alimentata dalla nostra società e consolidata dalla pubblicità che privilegia “il giovane e il bello”. Ma con il grande pensatore Romano Guardini vogliamo chiederci: “La vecchiaia è proprio soltanto la conclusione della vita, dopo la quale non viene più nulla, oppure ha un senso proprio, e forse, persino buono e profondo?”. Se in precedenza avevamo elencato i sintomi di una vecchiaia infelice, ora per rispondere a questa domanda occorre ragionare in positivo ed evidenziare le condizioni (o le strategie?) che consentono di superare gli aspetti negativi dell’invecchiamento. Ecco:

a) Mettere le radici della propria esistenza in valori duraturi e non effimeri (come il successo negli affari, la carriera, la bellezza, la prestanza fisica, la capacità di lavoro ecc.), non legati solo al fare, avere, potere e godere, ma all’essere della persona, perché solo questo rimane quando il resto viene meno.

b) Trovare, nonostante i propri limiti, un ruolo o un impegno significativo per se stessi e, possibilmente, utile agli altri. In caso contrario l’anziano perde ogni ragione per la propria esistenza, si chiude sempre più su di sé e si isola. Pur tenendo conto dei

suoi bisogni, deve cercare di togliersi dal centro per rivolgersi agli altri, mettendo al loro servizio la maturità e la saggezza in cui può crescere fino alla fine.

c) Mantenere per quanto possibile la propria autosufficienza, ossia la capacità di autoregolarsi, di essere autonomo nelle decisioni e nei bisogni e di organizzare il proprio tempo libero. L’anziano non dovrà farsi servire se non quando è strettamente necessario, né cercare chi lo sostituisce in tutto, neppure per motivi di migliore organizzazione, pulizia e ordine.

d) Ripercorrere la propria vita con un costante sentimento di riconoscenza a Colui che gliel’ha data. Certo, lo farà con senso critico, ma riconciliato. Infatti non servirebbe a nulla fare questo esercizio con un atteggiamento rattristato o aggressivo, come uno che voglia a tutti i costi redimere o cambiare il passato per mettervi ordine, o per rendere giusto ciò che non lo è stato affatto. L’atteggiamento corretto è invece quello di chi riconosce e abbraccia tutto ciò che è venuto come parte della sua storia e della sua persona, senza maschere né finzioni.

e) Accettare l’idea della morte come una realtà che è stata sempre presente nella vita, fin dal giorno della nascita. L’anziano non deve permettere alla morte di arrivarli addosso all’improvviso, ma deve sapere viverla in prima persona, non come un nemico, ma come qualcosa che fa parte della sua vita. Solo così i giorni che gli restano da vivere possono essere vissuti nell’umiltà, nella tenerezza e nella gratitudine, invece che nella paura, nella rabbia, nell’aggressività e quasi come una condanna.

f) Costruirsi una spiritualità (fatta di valori, atteggiamenti e soprattutto motivazioni di Fede), che gli consenta di percorrere serenamente il cammino della terza età. Non sembri eccessiva quest’affermazione.

E un dato di fatto: ciascuno di noi si prepara un cammino di valori o di disvalori secondo i quali poi vive anche la sua vecchiaia.

* responsabile sacerdoti anziani di Trento

Importanza della spiritualità

E la spiritualità di quella continua rinascita che Gesù stesso indica all'anziano Nicodemo, invitandolo a non lasciarsi fermare dalla sua vecchiaia, ma ad aprirsi al dono dello Spirito, per rinascere a una vita sempre nuova, carica di speranza, perché "quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito" (Gv 3, 6).

Linda, una donna che ha vissuto 106 anni, ha lasciato una bellissima testimonianza. In occasione del suo 101° compleanno, confidava a un'amica: "Ora ho 101 anni, ma sono forte, sai. Fisicamente ho qualche impedimento, ma spiritualmente faccio tutto, non mi faccio impedire dalle cose fisiche, non le ascolto. Io non vivo la vecchiaia perché non ascolto la mia vecchiaia: lei va avanti da sé, ma io non le do peso.

L'unico modo per viverla bene è viverla in Dio".

Che vorrà dire "viverla in Dio"?

Gesù, Maestro di sapienza, insegna all'anziano come trattare le paure che sono tipiche della terza età: la paura del futuro che, insieme con il pericolo della cupidigia, si cura solo con l'abbandono fiducioso nella Provvidenza (Lc 12,12-21.22-31; Mt 6,25-34).

Vale anche per il cristiano anziano la parola di Gesù all'apostolo Pietro: "In verità in

verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi" (Gu 21,18). Gesù traccia così il cammino di crescita di Pietro: egli passerà dal tempo della decisione in prima persona alla stagione in cui dovrà cedere l'iniziativa e "lasciarsi fare".

Anche l'anziano deve lasciar andare tante cose e deve lasciarsi fare dagli altri. Arrendersi — accettare — lasciar perdere — abbandonare — distaccarsi sono i verbi che l'anziano deve imparare a declinare nel corso della vecchiaia.

Dal punto di vista spirituale, questa

stagione della vita può essere quella della massima spogliazione, ma anche della massima gioia. E il tempo in cui si viene spogliati dei propri ruoli, nei quali in precedenza ci si identificava, e si può allora accedere alla verità di se stessi e delle cose. Si è cioè chiamati a vivere, in termini di fede, una vera spogliazione a immagine di Cristo, e a prendere atto che "la potenza di Dio si realizza nella mia debolezza".

E la sorprendente scoperta di Paolo, l'apostolo: egli parla di una "spina nella sua carne" (probabilmente una malattia cronica o un handicap che gli impediva di destreggiarsi a suo piacimento); afferma di aver pregato Dio più volte perché gliela togliesse, ma si sentì rispondere così: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza, infatti, si manifesta pienamente nella debolezza" (2 Cor 12,9). La menomazione non viene tolta, ma integrata grazie alla fede e alla preghiera, e Paolo fa della sua debolezza un motivo di forza fondandosi proprio su questa risposta.

Che c'entra questo con la vecchiaia e la sua spiritualità?

E soprattutto nella vecchiaia che si può comprendere la gratuita della vita, cioè che essa può essere vissuta per se stessa e non per le attività che la riempiono.

S e m p r e nell'ambito della fede, la persona può essere condotta a sperimentare, in termini del tutto inediti, che ciò che conta è amore preveniente e incondizionato di Dio e non le qualità di ciascuno. O il bilancio di ciò che si è realizzato.

L'esperienza amara degli insuccessi e anche del male fatto, può portare alla scoperta che nulla è irrimediabile e che non solo il proprio presente, ma anche il proprio passato possono essere riscattati, se messi nelle mani di Dio.

Nell'indubbia decadenza fisica e mentale, nel venir meno delle forze, nella riduzione delle possibilità che la vecchiaia comporta vi è però anche la possibilità di affrontare in modo più diretto le domande che la vita pone, senza le evasioni e le illusioni che le molteplici attività potevano consentire quando si era più giovani.

Quanto valgo? Che senso ha la vita? Perché morire? Che significano le sofferenze e le perdite di cui l'esistenza è piena? E anche la domanda religiosa, anche la fede può acquisire coscienza e profondità: "Finché era più giovane, l'uomo

poteva ancora immaginarsi di essere lui stesso ad andare incontro al suo Signore. La vecchiaia deve diventare per lui l'occasione per scoprire che invece è il Signore che gli viene incontro per assumere il suo destino" (Karl Barth).

(2 Continua)



A PEDAVENA ARRIVA IL CENTRO SOLLIEVO

di Roberta Bortoluz*

CK Centro Servizi
Casa Padre Kolbe

Dal mese di maggio a Pedavena ha preso avvio il Centro Sollievo, una nuova forma di supporto alle persone con decadimento cognitivo e ai loro familiari. Ogni giovedì mattina vengono svolte varie attività di questo progetto che nasce dalla sinergia tra il Centro Decadimento Cognitivo dell'Ulss 1 Dolomiti Distretto di Feltre, l'Associazione Padre M. Kolbe (i volontari dell'omonimo Centro Servizi di Pedavena) e il Comune di Pedavena.

Il Centro Sollievo, finanziato dalla Regione Veneto trova spazio nei locali messi a disposizione dall'Associazione, dove i volontari accolgono persone con decadimento cognitivo in fase lieve, residenti nel territorio e individuati appunto dal Centro Decadimento Cognitivo: le persone possono socializzare e svolgere attività specifiche adeguate alla loro condizione di fragilità e mirate al loro benessere psicofisico. In questo modo anche le famiglie potranno beneficiare di alcune ore di riposo.

Tra i volontari del Centro Sollievo ci sono quelli già attivi nelle attività con gli anziani di Casa Kolbe e nuove persone che hanno risposto alla campagna di sensibilizzazione promossa dal Comune di Pedavena. Tutti i volontari sono formati da professionisti dell'Ulss 1 Dolomiti e del Centro Servizi Casa P. Kolbe, dove la psicologa Monica Valesani e l'educatore Silvan Lira continuano a supportare i volontari nei gruppi di lavoro con interventi mirati e formazione continua.

Le attività che sono state proposte e gradite agli utenti in questo periodo sono attività di manualità e prassia fine, il ballo e la ginnastica dolce, lettura per una stimolazione cognitiva e il gioco della tombola. Vengono organizzate uscite sul territorio e invitati musicisti per intrattenere gli ospiti. Attualmente il gruppo è composto da dieci persone che stanno partecipando con costanza ai laboratori. Il gruppo che si è costituito è ben consolidato e si è instaurato un bel rapporto di amicizia tra i partecipanti. Finora anche il feedback da parte dei familiari è positivo: la serenità degli anziani durante la mattinata e la tranquillità dei familiari che li affidano al Centro è uno degli aspetti più importanti del progetto.

I Volontari dell'Associazione Padre M. Kolbe garantiscono il servizio di trasporto dal domicilio al Centro e viceversa.

Per informazioni in merito al Centro Sollievo, sia in qualità di familiare per un proprio caro, sia per aggiungere nuova linfa all'Associazione, è possibile contattare Silvan Lira, Educatore nel Centro Servizi Casa Padre Kolbe e Presidente dell'Aps Padre M. Kolbe allo 0439318483 oppure scrivendo a animazione@casakolbe.it

* Direttore Casa Padre Kolbe



DIRITTI, DOVERE E DONO

di don Gabriele Bernardi*

Signore, donami la gioia di cercarti, non permettermi di stancarmi. Quando tu mi dici che sei il pane della vita, che chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà mai più sete, ho la presunzione di capirti molto bene. Voglio cercarti per esprimerti, per dirti la mia fede, perché tu la nutra e diventi in me amore per te. Tu sei il pane della vita. Signore, donami il pane quotidiano, perché io viva e tu possa vivere in me.

Diritti, doveri e dono

I tuoi diritti sono miei doveri, ma non necessariamente i miei doveri sono tuoi diritti. O il dovere della carità, della solidarietà, dell'aiuto, ma non sono, come tutto ciò che è legato alla libertà e al cuore, tuoi diritti. Tu hai diritto di essere rispettato, riconosciuto, anche amato. Io ho il dovere di rispondere a questi tuoi diritti. Tra i diritti e i doveri però, spesso c'è di mezzo il dono. Se tu pensi di avere diritto delle mie cose, di quello che sono e di quello che mi appartiene, e di vantare come diritto quello che potrebbe esserti dato per dono, ti poni gravemente fuori di ogni diritto e dispensi l'altro da ogni dovere. Quando qualcuno comincia a fare i conti con i doveri dell'altro e comincia a dire "tu mi devi", il calcolo è problematico. È umiliante sentirsi dire "tu mi devi" quando in realtà sarebbe necessario far scattare il dono per dare una risposta a un bisogno che non è né un diritto né un dovere. "Il tu mi devi" uccide il dono. Quando si chiede di far intervenire il dono vuol dire che non ci sono né diritti né doveri. Si può bussare alla porta del dono, della carità, della gratuità, ma è importante tenere lontani i diritti e i doveri perché non lasciano spazio alla gratuità del dono. Rubare la libertà, la bontà e la gratuità del dono, vantando pseudo diritti e falsi doveri è porsi al di fuori di ogni verità. Invocare diritti che non ci sono, citare doveri che non esistono, perché non si vuole riconoscere il bisogno del dono è negare il cuore all'altro, oltre che dimenticare il proprio.

Bontà

La bontà non ha fretta, non è violenta, non ne ha bisogno perché ci crede. Il buono è credibile facilmente, ma non è buono per questo, lo è soprattutto perché crede: nella vita, nella luce, nell'amore, nel prossimo, nella gratuità, in chi gli sta davanti, nel Signore. Chi crede ama, veste l'altro e non ha paura di spogliarsi davanti all'altro proprio perché crede nell'altro. A volte la bontà viene umiliata. Spesso della bontà ci si approfitta. È una sofferenza che la bontà traduce in purificazione, in



* già parroco di Pescul

I MENÙ DEL SITO PARROCCHIALE

del ragazzo di bottega*

Oggi voglio parlare dei tre menù del sito parrocchiale che riassumono tutto quello che accadrà nelle varie settimane nelle nostre parrocchie o fanno il riassunto delle cose importanti avvenute e cioè i **menù Avvisi**, il **menù eventi** ed il **menù News**. Ma prima di entrare nel dettaglio di cosa si trova nei tre menù voglio segnalare una funzione che forse non tutti conoscono nella home page.

Se si clicca sulle immagini dei banner rotanti si viene indirizzati all' articolo a cui fa riferimento il soggetto dell' immagine. Di fatto è una scorciatoia per arrivare più rapidamente alle notizie più importanti che sono presenti. Ad esempio attualmente la prima immagine che appare quando si accede alla home del sito è

**Rinnovo del
Consiglio Pastorale**



E cliccandoci sopra si viene portati all' articolo

[Il rinnovo del Consiglio Pastorale - Unità pastorale di Pedavena, Facen, Norcen, Travagola \(pastoralepedavena.it\)](http://pastoralepedavena.it) che contiene le notizie attinenti l'evento.

Ma entriamo nel dettaglio dei tre menù che sono gli strumenti con cui i parrocchiani possono informarsi su ciò che avverrà settimanalmente nelle nostre comunità e che vengono aggiornati settimanalmente.

IL MENU' AVVISI

In questa sezione vi è la trasposizione integrale del foglietto settimanale che troviamo nelle varie chiese delle parrocchie. Quindi se uno si dimentica di prenderlo dopo le funzioni può trovare tutte le notizie contenutevi in questa parte del sito.

IL MENU' EVENTI

Qui, se uno non ha il tempo o la voglia di leggere tutto il foglietto, trova il calendario con gli orari di ciò di importante che avverrà durante la settimana o il mese in parrocchia ad esempio:

< > Questo mese **Giugno 2023** v

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
29 Fioretto a Travagola 08:30 - 10:30 I responsabili della cucina dell'Asilo Parrocchiale incontrano i fornitori 20:00 - 20:30 Santo Rosario animato dall' ACR adulti	30 17:00 - 18:30 Incontro ACR Bambini 20:00 - 20:30 Santo Rosario animato dal Coro Caravaggio	31 20:00 - 20:30 Conclusione del fioretto Mariano 20:30 - 22:00 Prove del Coro Chitarre 20:30 - 22:00 Prove della Schola Cantorum	1 16:30 - 18:00 Prova generale dei comunicandi 20:15 - 22:00 Prove del Coro Caravaggio	2 10:30 - 11:30 Matrimonio di Simone Menegat e Monica Castellan	3 17:30 - 18:30 Prime Comunioni gruppo A	4 10:30 - 12:00 Prime Comunioni gruppo B 20:00 - 21:00 Incontro con le catechiste della Prima Comunione

Qui è riportato cosa avverrà nelle settimane tra il 29 Maggio ed il 4 Giugno. Passando con il cursore sopra la notizia appare un banner che riporta il testo con le informazioni relative all' evento stesso:

< > Questo mese **Giugno 2023** v

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
29 Fioretto a Travagola 08:30 - 10:30 I responsabili della cucina dell'Asilo Parrocchiale incontrano i fornitori 20:00 - 20:30 Santo Rosario animato dall' ACR adulti	30 17:00 - 18:30 Incontro ACR Bambini 20:00 - 20:30 Santo Rosario animato dal Coro Caravaggio	31 20:00 - 20:30 Conclusione del fioretto Mariano 20:30 - 22:00 Prove del Coro Chitarre 20:30 - 22:00 Prove della Schola Cantorum	1 16:30 - 18:00 Prova generale dei comunicandi 20:15 - 22:00 Prove del Coro Caravaggio	2 10:30 - 11:30 Matrimonio di Simone Menegat e Monica Castellan	3 17:30 - 18:30 Prime Comunioni gruppo A	4 10:30 - 12:00 Prime Comunioni gruppo B 20:00 - 21:00 Incontro con le catechiste della Prima Comunione

Giugno 3 @ 17:30 - 18:30

Prime Comunioni gruppo A

Ore 17:30 in Chiesa a Pedavena, Prime Comunioni gruppo A, animata dal Coretto

Ad esempio ecco come appare il banner relativo alle Prime comunioni del gruppo A
Se poi si clicca sulla notizia stessa si viene portati alla pagina relativa:

* per la Redazione.

Prime Comunioni gruppo A

Giugno 3 @ 17:30 - 18:30

Ore 17:30 in Chiesa a Pedavena, Prime Comunioni gruppo A, animata dal Coretto

Questo strumento quindi permette di venire a conoscenza in modo rapido ed intuitivo di cosa, quando e dove avverrà un dato evento.

MENU' NEWS

Qui troviamo gli approfondimenti alle manifestazioni più importanti che avverranno nelle nostre comunità, e i resoconti degli stessi avvenimenti con gli eventuali reportage fotografici. Ad esempio:

Il Quinquennale di S. Rita

17 Maggio 2023



Il programma delle S. Messe

Si è concluso il mese Mariano

9 Giugno 2023



Il riepilogo delle manifestazioni

E cliccando sull' immagine si viene portati all' articolo. E di seguito, una volta terminate le celebrazioni:

Ed entrando nell' articolo troviamo ad esempio le foto della processione del quinquennale di S.Rita ed altro ancora. Quindi riassumendo accedendo al sito delle parrocchie, in pochi click ci si può essere aggiornati sugli avvenimenti che giornalmente animano la vita delle nostre comunità. Per cui perché non approfittare di questa opportunità?





Dalle nostre parrocchie...



PEDAVENA

ATTIVITÀ DEI CORI PARROCCHIALI

Con la fine della pandemia anche i cori hanno ripreso a pieno ritmo le loro attività. Non solo quindi la preziosa animazione delle celebrazioni a Pedavena, ma anche alcune uscite e concerti al di fuori della parrocchia.

La Schola Cantorum

La Schola sta vivendo un momento di trasformazione. In questi mesi, infatti l'antico coro di Farra di Feltre e il nostro coro parrocchiale stanno facendo una fusione. In futuro quindi l'animazione delle celebrazioni dei

tempi forti, come Pasqua e Natale, verrà fatta in modo alternato tra le nostre varie realtà.

L'inizio di questa nuova esperienza, è stata la celebrazione della Cresima a Pedavena. Durante l'estate il coro ha animato solennemente la festa patronale di San Giovanni, a seguire un momento conviviale sotto il tendone. Non potevano mancare anche le uscite estive che quest'anno hanno visto la Schola Cantorum impegnata prima nel Primiero, dove ha infatti animato la solenne celebrazione nella piazza di Imer





alla presenza del gruppo Alpini, delle rappresentanze militari, i sindaci della Valle del Primiero e della banda musicale; e poi nella Arcipretale di Falcade dove era presente anche un numeroso gruppo di turisti proveniente da Bari. Nel pomeriggio un po' di relax con degustazioni sulla piana.

Coro Chitarre

Tempo estivo, ma anche tempo

impegnativo per il Coro Chitarre. Il coro parrocchiale ha animato la Cresima e la Messa serale per il patrono San Giovanni Battista. Dopo la celebrazione c'è stata la lauta cena sotto il tendone e l'animazione con il Karaoke.

Non sono mancate le uscite: a Norcen per un matrimonio, a Rivamonte Agordino in onore di S. Antonio da Padova dove tutti i coristi

hanno ricevuto dal Parroco don Fabiano del Favero il famoso "cordon de Sant'Antantone"; a Foen per animare la Messa in onore di S. Anna, il concerto nella Chiesa di Celarda e non poteva mancare l'uscita al mare in quel di Caorle a settembre. Il coro è sempre stato apprezzato sia nei canti liturgici che nei concerti. Ricordiamo per chi volesse parteciparvi che le prove sono il mercoledì.



LAVORI ORGANO

Canne verdi: donazione della maestra Fernanda Rossi
Canne bianche: risorse mancanti

Sono passati molti anni dall'ultimo intervento fatto sull'organo della nostra chiesa, il parroco era allora Don Aldo Barbon, e gli effetti del tempo si stanno facendo sentire.

E' stato deciso, insieme al Consiglio Affari Economici di Pedavena, di mettere mano allo strumento effettuando un'opera di pulizia e di sistemazione dei registri e delle canne che hanno subito i danni del tempo. Naturalmente ci siamo affidati sia per la parte storica che per la parte strumentistica al maestro Claudio Carretta, già organista ufficiale di Pedavena.

Quando si parla di restauro su un manufatto antico i prezzi non sono mai contenuti e nel nostro caso il preventivo di spesa è di €50.000,00

Don Alberto si è mosso presso gli istituti bancari e presso la curia di Belluno "8x1000" che mettono a disposizione fondi per questi tipi di intervento e siamo in attesa di risposta.

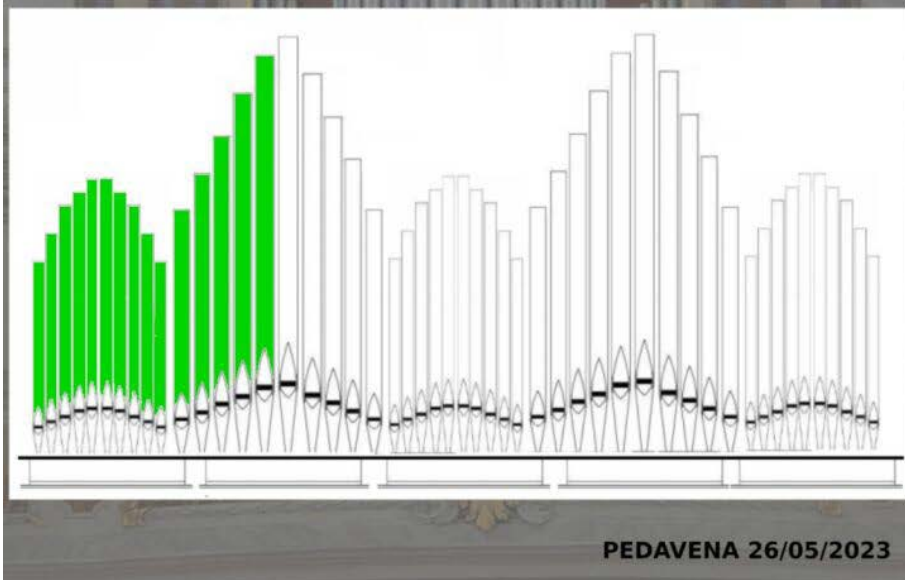
La cifra di partenza, dovuta principalmente a donazioni dei parrocchiani delle nostre comunità, su cui possiamo attualmente contare è di circa € 15.000, donati dalla maestra Fernanda Rossi. Il resto dovremo raccogliarlo attuando una serie di iniziative che verranno comunicate sugli organi di informazione della parrocchia (sito Web e foglietto settimanale), man mano che verranno messe in campo.

Per far sì che tutti possano vedere in tempo reale l'avanzamento della raccolta fondi, abbiamo deciso di pubblicare un riepilogo, che verrà aggiornato man mano che entreranno i fondi, così costituito:

l'immagine di un organo a 50 canne (ogni canna del valore di € 1.000,00) con un colore

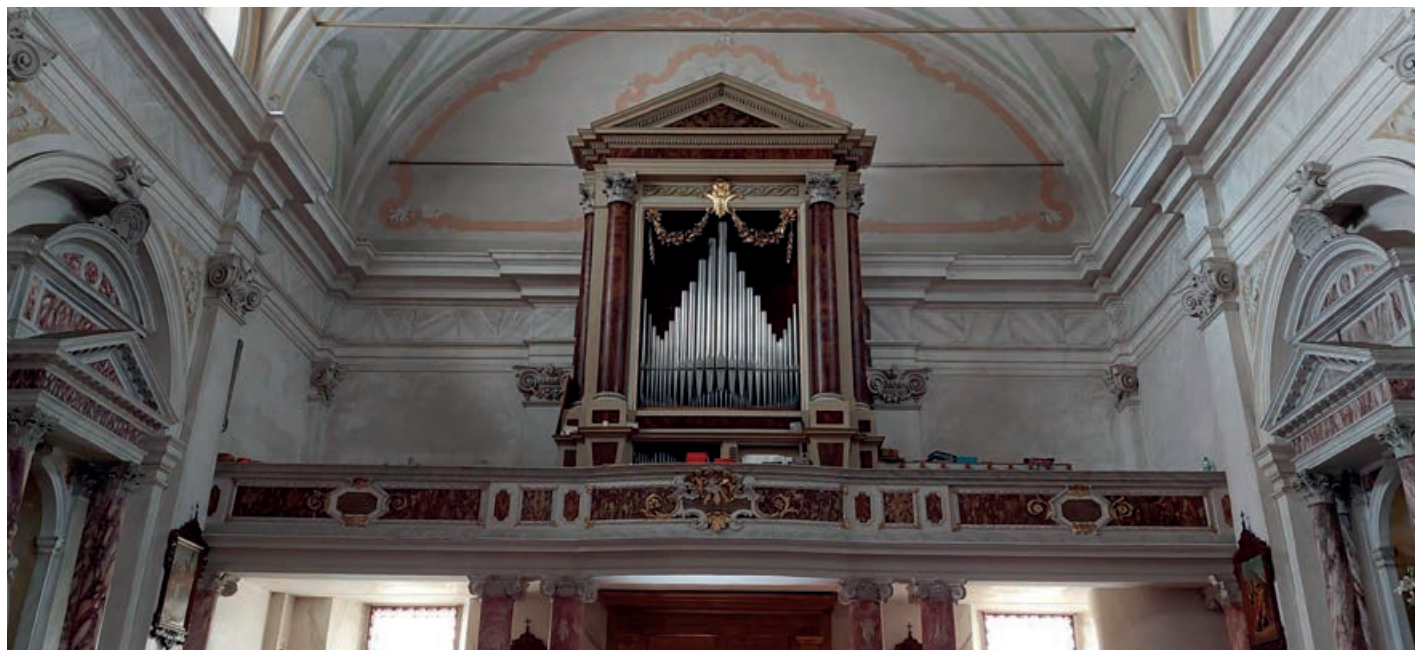
RACCOLTA FONDI PER IL RESTAURO DELL'ORGANO

**OGNI CANNA CORRISPONDE A EURO 1.000,00
PER UN TOTALE DI EURO 50.000,00
GRAZIE PER IL TUO CONTRIBUTO**



di fondo diverso a seconda se la canna è "piena", cioè i mille euro sono in cassa, o vuota. Restiamo quindi in attesa della vostra partecipazione ai vari eventi che man mano proporremo.

Il ragazzo di bottega



SOGGIORNO MARINO

Dopo il successo dell'anno scorso, si è ripetuta l'iniziativa del soggiorno a Caorle per gli anziani delle parrocchie di Pedavena, Sovramonte e Lamon. Gli otto giorni sono trascorsi in serenità e allegria. I presenti hanno potuto gustare non solo il sole e il mare, ma soprattutto l'ottima cucina e la compagnia.

Durante la permanenza, è stata organizzata anche una interessante escursione in battello nella laguna veneta alla scoperta degli antichi casoni di caccia e pesca. In alcune serate i presenti si sono scatenati con l'animazione musicale proposta dall'hotel. Sicuramente il soggiorno sarà riproposto anche il prossimo anno vista la partecipazione e la soddisfazione.



FIORETTO MARIANO

Ei giovani dove sono?“, “La chiesa dovrebbe fare di più per i giovani!!!“ “Ma le nuove generazioni non partecipano più come prima“. Sono domande e affermazioni che spesso mi sento fare dalla gente di una certa età.

E nel mese di maggio la risposta era già pronta sulle labbra: “questa sera ti aspetto in Chiesa per il Rosario“, al che la persona che con impavida sicurezza faceva l'affermazione sui giovani improvvisamente iniziava ad arrampicarsi sugli specchi per accampare qualche scusa.

Come ogni anno il mese di maggio ha visto l'animazione del fioretto, alle ore 20:00 in Chiesa, fatta dai vari gruppi parrocchiali. Devo dire con sorpresa che partecipazione più numerosa si è vista proprio con i gruppi più giovani: Azione Cattolica, Catechismo, Gruppo Giovani e cori.

Mancava in gran parte la popolazione dai cinquanta anni in su, forse la prima a recriminare se qualcosa poi si toglie. Ogni gruppo, naturalmente, si proponeva ad animare il Rosario con le proprie modalità e alle volte dedicando la preghiera a persone e fatti del nostro territorio e del mondo. Ringraziamo chi ha organizzato e animato questa forma di pietà popolare.



LA SAGRA DI SAN GIOVANNI



Si è svolta anche quest'anno la tradizionale sagra di San Giovanni, patrono di Pedavena , che quest'anno ha festeggiato le 33 candeline.

Nel periodo compreso dal 23 giugno al 2 luglio, nel capannone montato sotto il campanile della chiesa, il comitato organizzatore è riuscito, grazie al contributo di più di un centinaio di volontari ,di età compresa dai 14 anni ai 70 e passa, a mettere in campo una manifestazione ricca di novità, che ha incontrato il favore della cittadinanza che è accorsa numerosa in tutte le giornate dell'evento.

Appreziate sono state le novità culinarie che quest'anno sono state messe in campo e che visto il successo saranno sicuramente riproposte. Particolare successo hanno avuto gli arrosticini che venivano cucinati presso il chiosco del torneo di calcio.

Una fornitissima frasca con un'ottima birra. Un'enoteca con un'ampia scelta di vini e l'immancabile spritz Aperol hanno accompagnato i pranzi e le cene di chi ha voluto approfittare dell'occasione.

Ma la sagra non si riduce ad una degustazione gastronomica, e per questo sono stati messi in campo tutta una serie di eventi che hanno accompagnato il mangiare (ed il bere) nelle varie giornate.

Particolare successo tra i più giovani ha avuto la serate musicali della Smile Music Band e della Katafan Coverband che hanno suonato, per la felicità del vicinato, fino a tarda sera, e quando non c'era musica dal vivo, la parte da leoni l'hanno fatta i Dj che si sono succeduti nelle varie serate.

E come dimenticare il Karaoke organizzato da Stefano che è riuscito a coinvolgere il Coro Chitarre, che una volta tanto si è esibito in canti non liturgici.

Ma anche i più piccoli hanno potuto divertirsi con delle manifestazioni fatte ad hoc per loro.

Abbinata alla manifestazione, dal 30 giugno al 2 luglio, si è svolto l'immancabile torneo di calcio a 5 , che da sempre ha accompagnato lo svolgimento della sagra, con il solito successo di partecipazione e che da otto anni viene organizzato dai ragazzi della Pedavena Cup , un gruppo di amici, cresciuti insieme tirando calci ad un pallone proprio in quel campetto posto a fianco alla chiesa. Ora, grazie al Comitato Festeggiamenti San Giovanni di Pedavena, al Comune di Pedavena, alla Proloco Pedavena e a tutti i volontari, il Pedavena Cup è diventato uno dei tornei più noti e prestigiosi del territorio. Collaborazioni con marchi prestigiosi, partners di qualità, strutture e attrezzature professionali, hanno offerto un servizio un servizio all'altezza delle più rosee aspettative. Il "Campetto"

della Chiesa, dove tutti noi abbiamo trascorso i pomeriggi della nostra infanzia, per 3 giorni all'anno si trasforma in uno "Stadium", con maxischermo, telecronache, interviste, dirette, riprese video, premi speciali, musica. Ma non è solo sport, spettacolo ma vi è anche solidarietà: quest'anno gli organizzatori hanno sostenuto gli amici di "Porta Aperta", associazione del Territorio che si occupa di Basket e disabilità.

Tutto questo, nel ricordo di due amici, Davide Lusa e Mauro Siragna, sempre qui con noi.

Al via si sono presentate 16 squadre agguerrite che si sono contese il trofeo, sono state giocate 40 partite e distribuiti 60 premi.

La classifica finale ha premiato la FC PROVOLE che nell'ultimo scontro ha avuto ragione del RESTAURARTE SRL per 2 a 1 in un'avvincente ed equilibrata finale. Terzi classificati la squadra del locale PUB EL TRAVO.

Il MIGLIOR GIOCATORE (Premio "Davide Lusa") è stato GEORGES PEDJI del Restaurarte SRL.

Il Capocannoniere è stato LUCA BAND della Menegolla Costruzioni, mentre il Miglior Portiere è stato RICCARDO BATTISTON del Pub El Travo.

Per concludere riportiamo integralmente un post dell'amministrazione comunale di Pedavena che spiega in pieno l'anima della manifestazione: "Si conclude, anche quest'anno, la Sagra di San Giovanni e la Pedavena Cup.

Spettacolo, divertimento, sport, emozioni e solidarietà

Vogliamo riassumere questi tre giorni con questa foto che rappresenta simbolicamente il futuro della nostra comunità.

Perché, forse, sono loro i veri vincitori, assieme a chi ha reso possibile tutto questo: l'associazione San Giovanni nel nome del presidente Roberto Polloni, ed i suoi 106 volontari, i ragazzi della Pedavena Cup, il parroco Don Alberto.

Il futuro appartiene a chi sa mescolare sudore, passione, ideali, visione e rispetto.

E Pedavena è tutto questo."

Il ragazzo di bottega.





AVVISO
PER MOTIVI
DI SPAZIO
E SICUREZZA
I CURI VOTIVI
VERRANNO SPENSI
E RACCESI IN
SEGUITO
GRAZIE DELLA
VOSTRA
COMPRESIONE
E COLLABORAZIONE

TRAVAGOLA

FESTA DELLA MADONNA DEL CARAVAGGIO

Sì è svolta dopo le restrizioni covid con un po' di serenità anche e di trepidazione la Festa della Madonna di Caravaggio. Trepidazione perché il prossimo anno ci sarà il decennale con la processione per le vie del paese della Statua della Madonna di Caravaggio. Festeggiamenti già iniziati quest'anno con il pellegrinaggio fatto

al Santuario lombardo dedicato alla Madonna. Le cerimonie hanno visto succedersi i vari sacerdoti della zona del feltrino che hanno celebrato insieme alle loro comunità. La prima celebrazione alle 7.30 celebrata da don Aldo per le parrocchie del pedavenese, alle ore 9.00 in particolare per la parrocchia di S. Gottardo di Arten con il parroco

don Arnaldo, alle 10:30 celebrata dal nuovo parroco di Lamon e concelebrata da vari sacerdoti della forania. La celebrazione ha visto la presenza anche di alcune classi dell'asilo parrocchiale Ai caduti. Dopo la cerimonia, i parroci e i bambini hanno potuto degustare le prelibatezze della cucina locale sotto il tendone. A concludere la Messa solenne delle ore 20:00 animata dal coro Caravaggio. Vogliamo anche ricordare la visita dei canossiani del Triveneto che hanno voluto celebrare la liturgia del loro incontro proprio nel nostro Santuario Diocesano nell'ambito della ricorrenza. Un grazie a tutte le persone che si sono impegnate ad abbellire la chiesa e a pulirla, nella vendita degli oggetti di devozione popolare, nell'animare le varie liturgie con le letture e i canti. Già si stanno svolgendo le riunioni per i festeggiamenti del 2024, sperando che nell'anno del decennale sempre più la popolazione sia coinvolta in questa bella festa.



IL SANTUARIO DELLA MADONNA DI CARAVAGGIO È MALATO

Legenda : Quadratini vuoti cifra da reperire (ogni quadratino € 1.000)

Quadratino azzurro : contributo Coro Caravaggio

Quadratino verde: contributo iniziative dei parrocchiani

Questa notizia appariva sul Corriere delle Alpi il 30 Settembre 2022.

“Transenne attorno al santuario della Madonna del Caravaggio a Travagola di Pedavena, dove nel corso della mattinata i vigili del fuoco di Feltre sono intervenuti dopo la segnalazione del distacco di calcinacci dalla parete sopra la porta laterale e dal campanile.

A chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e poi degli operai comunali che hanno transennato il lato sud dell'edificio sacro è stato il parroco di Pedavena, don Alberto Ganz.

«Abbiamo notato una caduta di intonaci sia dalla parete sud, quella rivolta verso Feltre, sia dal campanile», spiega il sacerdote. «Una caduta di frammenti leggeri di intonaco, ma che comunque finivano nel giardino o di fianco alla chiesa. Di fronte al rischio che potessero cadere frammenti pesanti e mettere in pericolo chi passeggia sulla strada comunale tra Teven e Travagola o colpire le auto, abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per monitorare la situazione». I pompieri, intervenuti con l'autoscala, nel corso della mattina hanno compiuto una bonifica approfondita, staccando le parti di malta già sollevata e trovando altri punti in cui l'intonaco “suonava a vuoto”, segno del distacco dalla parete in muratura”

Da allora sono cominciate le procedure per la sistemazione dei danni dovuti all'età del nostro santuario che nasce nel



1516 ed è stata rifatta nel secolo scorso.

Don Alberto ha messo in moto la trafila burocratica per reperire i fondi e per avere i permessi per eseguire i lavori facendo domanda in primis alla sovrintendenza della Curia.

Sono stati inoltre effettuati dei carotaggi sulle pareti del Santuario al fine di rilevare la situazione degli intonaci ancora intatti. A parte la parte nord in cui erano già stati effettuati dei lavori di bonifica le altre hanno manifestato segni di problemi in essere.

Ma se va bene, visti i tempi tecnici le risposte su eventuali finanziamenti, saranno acquisite non prima di fine anno, e a questo punto i lavori non potranno iniziare che nella primavera dell'anno prossimo, in quanto le opere di rifacimenti delle facciate è meglio non vengano effettuate con il freddo.

Nel frattempo è in fase di realizzazione il progetto dei lavori ed il preventivo di spesa stimato è pari a € 100.000,00 più le commissioni per gli ingegneri e gli architetti che stileranno il progetto

In attesa dei contributi delle istituzioni civili ed ecclesiastiche, i parrocchiani si sono rimboccati le maniche ed hanno messo in campo tutta una serie di iniziative atte a contribuire al raggiungimento dell'importo necessario ai lavori ed altre sono in calendario. Sono stati effettuati dei mercatini, una corsa non competitiva fra i murales del paese, un concerto del Coro Caravaggio. Di seguito il riepilogo dell'avanzamento dell'acquisizione dei fondi che verrà aggiornato settimanalmente sul sito.

Il ragazzo di bottega

Pubblichiamo un interessante documento che riguarda il campanile di Travagola. In vista soprattutto del prossimo restauro. Questo per far vedere come i manufatti hanno sempre avuto dei miglioramenti e delle trasformazioni

Visita pastorale 26 marzo 1953

+ Gioacchino Muccin Vescovo

Campanile della Chiesa di Travagola

L'attuale venne costruito nell'anno 1624, un secolo dopo la Chiesa. Dico l'attuale perché, come risulta dal documento riportato a pagina 9, tolto dal libro delle visite pastorali del Vescovo Rovellio in data 6 settembre 1586, risulta che anche prima c'era un campanile con una campana. L'attuale misura m. 23 di altezza, compresa la cuspide o guglia, a pera ottagonale, alta tre metri e venti.

Nello zoccolo misura m.3 di lato; nel fusto m.2,60.

Vi furono eseguiti restauri negli anni 1794, 1870, 1895 e 1922, come risulta dalle scritte del campanile stesso. Il lavoro più importante fu quello compiuto nel 1895, quando si sopraelevò di 4 mt. La cella campanaria: quella a torre ottagonale. Fu cambiata allora la forma della guglia che era a pigna e modellata a pera. Nel 1922 vi furono collocate le nuove campane, come è detto a pagina 27.

In quell'occasione fu costruito il cornicione in cemento, sopra la prima cella campanaria, in sostituzione delle tegole di copertura, pericolose per l'oscillazione del campanile, durante il suono delle campane.

Le campane

Era una sola nel 1587. Fino al 1858 risultano due. Ma nell'occasione che erano state "innalzate" di un tono le campane di Pedavena, i frazionisti di Travagola comprarono le campane piccole di Pedavena e per le altre fecero un contratto col sig. Colbacchini di Bassano. Il concerto in "terza" risuonò festoso per la solennità del S. Natale dello stesso 1858.

La spesa fu di 2500 lire venete. La campana grande aveva le sue celle sotto le attuali. Internamente si possono vedere in tutti i 4 lati del campanile i limiti delle aperture murate quando nel 1895 vi fu sopraelevata la torretta ottagonale. Nel lato nord fu rilasciata una finestra da cui si scende sul tetto della Chiesa, per poi accedere alla soffitta, e a sud una feritoia.

Le campane attuali rispettivamente di Kg 320,230 e 170 pesano complessivamente kg. 720 senza i battagli. Il concerto è in si bemolle maggiore: sib, do, re.

PICCOLI RESTAURI: trova le differenze



Ringraziamo i volontari che hanno bonificato e risanato i muri perimetrali della canonica. Come vediamo dalle immagini i muri soprattutto lato nord della canonica con il tempo sono stati rovinati dalle muffe e dell'acqua. L'acqua risalendo ha fatto distaccare le malte e le muffe aggredendo il muro davanti quel colorito nero. Si è voluto quindi fare un intervento non solo visivo ma anche sostanziale. Mettendo anche un piccolo riparo in marmo al muro sottostante, di modo che l'acqua piovana possa rovinare il meno possibile il muro sottostante. Per quanto riguarda la parete verso la strada, si è pensato di sistemare l'antico muro a vista mettendo le belle pietre in evidenza. Il sogno sarebbe quello di valorizzare la parete sovrastante con un dipinto. I volontari si stanno già muovendo per contattare vari pittori ed artisti, chissà che per il decennale anche quest'opera sia compiuta.



CORO CARAVAGGIO

Anche il coro Caravaggio sempre molto attivo in questa estate si è reso protagonista non solo in parrocchia, ma anche in altre chiese. Il giorno della Madonna di Caravaggio ha animato la Messa solenne delle ore 20:00 e nel pomeriggio della domenica seguente, ha tenuto un concerto molto partecipato e sentito nel Santuario raccogliendo un'offerta per il restauro dello stesso. Nel mese di giugno il coro ha animato le Prime Comunioni nell'arcipretale di Pedavena e a metà mese ha fatto la prima trasferta estiva ad Ogliano. Nel mese di luglio, vista la calura, il coro ha animato la liturgia nell'arcipretale di Falcade e nel pomeriggio ha visitato le bellezze nella nota località turistica. Per settembre è prevista anche una uscita sul lago di Garda, con visita a Sirmione e a Borghetto sul Mincio. Per ottobre la meta è la laguna veneta. Per partecipare alle uscite consultate il foglietto degli avvisi settimanali, dove vengono pubblicate le varie iniziative.



ABBONAMENTO AL BOLLETTINO 2024

Ecco in edicola il secondo numero del bollettino parrocchiale 2023. Ricco come sempre di tutte le informazioni su cosa è accaduto negli ultimi tre mesi nelle nostre parrocchie, oltre a tutta una serie di rubriche e di informazioni su cosa avverrà. Ringraziamo la redazione per l'impegno e il tempo dedicato a questo giornalino. Approfittiamo di questo spazio per aprire la prossima campagna abbonamenti. Come sempre c'è la possibilità di ricevere direttamente il bollettino a casa attraverso poste italiane.

Purtroppo però l'inflazione e l'aumento delle materie prime ha colpito anche le spese che vengono sostenute per le pubblicazioni future.

Le iscrizioni dal costo di 15 euro per i 3-4 numeri del 2024, si possono fare direttamente in canonica oppure online, sul sito della parrocchia www.pastoralepedavena.it

Abbiamo pensato a questa nuova modalità per dare la possibilità a tutti di ricevere il bollettino direttamente a casa, compreso chi abita fuori dal nostro comune in Italia o all'estero.

Per venire incontro ai genitori che hanno i figli iscritti alla Scuola Materna ai Caduti e che vogliono avere tutte le informazioni su cosa faranno i loro figli ed il riassunto, anche fotografico, di cosa hanno fatto, abbiamo deciso di mantenere il contributo pari a quello degli anni scorsi.



Se vuoi aiutare la tua parrocchia, o l'asilo parrocchiale, nei progetti umani e di ordinaria manutenzione, puoi inviare il tuo contributo ai seguenti IBAN. Per quanto riguarda la Parrocchia di Travagola, se si vuole dare un contributo per il restauro della facciata, della parete sud e del campanile, mettere causale **"Restauro Santuario Caravaggio"**.

Per quanto riguarda invece la parrocchia di Pedavena, se si vuole contribuire al restauro dell'organo callido, mettere causale **"Restauro Organo"**. Ringraziamo tutte le persone sensibili alle necessità delle nostre parrocchie e delle nostre comunità.

Parrocchia di S. Pietro Apostolo - FACEN
IBAN: IT 91 H058 5661 1100 9157 1402 431

Parrocchia di S. Giovanni Battista - PEDAVENTA
IBAN: IT 54 B058 5661 1100 9157 1401 307

Parrocchia della Presentazione di Maria - NORCEN
IBAN: IT 17 G058 5661 1100 9157 1402 430

Parrocchia del SS. Salvatore - TRAVAGOLA
IBAN: IT 54 H058 5661 1100 9157 1402 418

Scuola dell'Infanzia Paritaria "AI CADUTI"
IBAN: IT 47 J058 5661 1100 9157 1397 935



**Modulo di richiesta di spedizione postale del
bollettino parrocchiale
Anno 2024
"Ai piè dell'Avena"**

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N° _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____

- Allego un contributo spesa di € 15,00 per l'invio annuale di 3 numeri del bollettino Parrocchiale "Ai Piè dell'Avena"
- Sono genitore di alunno iscritto all' Asilo ai Caduti, allego un contributo di spesa di € 10,00 per l'invio annuale di 3 numeri del bollettino Parrocchiale "Ai Piè dell'Avena"

Buona lettura a tutti!

EVO, ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA ORDINARIA

A partire dall'autunno vorremmo proporre un percorso di spiritualità e conoscenza del Vangelo per adulti. Questo anche in previsione del decennale della Madonna di Caravaggio che cadrà il 26 maggio 2024.

Pensiamo che la festa non si possa ridurre solo ad una giornata, ma possa diventare uno slancio per approfondire la nostra fede.

Sesso siamo troppo presi da lavoro, casa, impegni, figli, adempimenti burocratici, faccende da sbrigare ecc. Quante esigenze, quante richieste. Tutto è presentato come urgente, come ugualmente importante. Si corre nella fretta, nell'ansia, quasi presi da un vortice in cui rischiamo di perderci. Si avverte allora il bisogno di una sosta: fermarsi per rientrare in se stessi, per cogliere il valore del mondo e degli avvenimenti che ci accadono; sedersi per riflettere sul giusto ordine delle cose e sul fine da dare al nostro agire; inginocchiarsi per pregare e ritrovare in Dio il gusto della vita e dell'amore: per Lui, per le persone, per le creature tutte.

Una lunga tradizione spirituale insegna a prendersi del tempo per tutto questo e a crescere in un rapporto costruttivo e non alienante con la vita. Ignazio di Loyola ha sperimentato sulla sua pelle e proposto anche agli altri diversi "Esercizi spirituali" utili a questo fine.

Gli "Esercizi spirituali nella Vita Ordinaria (EVO) possono essere vissuti senza ritirarsi dal mondo, ma rimanendo immersi nella vita quotidiana, nell'arco di due anni in cui camminare insieme ad altri compagni di viaggio, accompagnati da alcune guide che li hanno già vissuti e si sono formate per aiutare gli altri in questo specifico itinerario.

Quest'esperienza viene proposta in Diocesi da don Francesco De Luca insieme ad altri laici, persone aderenti all'Associazione Guide EVO (AGEVO) che garantisce loro una formazione permanente.

Sei una persona che desidera lasciare più spazio allo Spirito? Sei una persona che vuole approfondire la propria relazione personale con Dio? Vuoi imparare a pregare partendo dalla parola di Dio? Vuoi apprendere l'arte del discernimento per distinguere tra le tante voci quella buona da seguire? Sei catechista o persona impegnata in una delle attività pastorali della tua

parrocchia e desideri approfondire la tua fede e ritrovare le motivazioni del tuo impegno? Vuoi capire il senso profondo degli avvenimenti, scoprire

e gustare l'amore di Dio presente in ogni realtà? Il cammino degli EVO può fare al caso tuo.



Per conoscere meglio l'esperienza viene proposto UN INCONTRO in cui, oltre alla presentazione degli EVO,

sarà possibile ascoltare anche la testimonianza di chi ha già vissuto questa bella e fruttuosa esperienza.



FACEN

QUINQUENNALE DI SANTA RITA

Con grande solennità ed impegno da parte di molti parrocchiani si è svolto il quinquennale di Santa Rita. La preparazione della festa è iniziata già nel mese di febbraio con delle riunioni partecipate nella sala parrocchiale. Ognuno dei presenti si è reso disponibile come responsabile di una parte della festa. Chi ha organizzato i portatori della Santa, chi il servizio d'ordine, chi le rose che hanno abbellito tutto il paese insieme agli addobbi, chi alla vendita dei santini dei rosari e delle rose, chi ha abbellito e pulito la chiesa e la statua della santa, chi ha suonato i campanot, chi ha cantato e animato le liturgie durante tutta la giornata. Si è pensato ad organizzare anche una veglia di preghiera che è stata fatta il venerdì precedente grazie alla collaborazione dell'azione cattolica. Le Messe, tutte partecipate, hanno avuto l'apice con la celebrazione vespertina che ha visto poi la processione "Au flambeaux" con Santa Rita. Durante il percorso fino a Venezia Secca ci sono state le fermate presso gli altari ben preparati ed è stata letta la vita della

Santa. Santa Rita, invocata per le cause impossibili, è riuscita a compiere anche questa volta un piccolo miracolo facendo partecipare alla sua festa tutto il paese, le nuove e le vecchie generazioni, i giovani e i più anziani tutti si sono sentiti coinvolti e partecipi in questo quinquennale. Lasciamo spazio alle fotografie che più di tante parole si possono esprimere su questa festa. Arrivederci tra cinque anni.





CARITAS: PRESENTAZIONE INIZIATIVA PER IL PERIODO DELL'AVVENTO

AVVENTO: TEMPO DI ACCOGLIENZA

Il gruppo caritas interparrocchiale nel tempo di Avvento proporrà un'iniziativa di raccolta di alimenti e generi di prima necessità che terminerà con l'Epifania. Sarà un'iniziativa

finalizzata alla sensibilizzazione della comunità al dono. Nel prossimo periodo natalizio incontreremo e conosceremo da un'altra prospettiva i vari protagonisti del presepe e ci ispireremo proprio a queste figure del tempo di Natale. Questi personaggi ci accompagneranno durante tutto il

periodo permettendoci di conoscere più a fondo il significato del dono. È un'opportunità che ci insegnerà a prenderci carico del prossimo della nostra comunità mettendo in pratica i valori cristiani della solidarietà e dell'attenzione e della cura verso i bisognosi.

IL CORO DI FACEN

Alla domanda che si può porre ad un abitante di Facen riguardo al proprio patrono, tutti risponderebbero: "Santa Rita", in realtà il patrono della parrocchia è San Pietro. Negli ultimi anni abbiamo voluto onorare anche questo santo e così con il coro di Facen abbiamo celebrato una Messa vespertina.

Anche quest'anno il coro, con sempre nuovi elementi, ha animato egregiamente la celebrazione eucaristica, che ha visto una crescente partecipazione anche del popolo.

Dopo la parte liturgica c'è stato un momento conviviale, questo per ringraziare i coristi del grande impegno che mettono durante tutto il tempo dell'anno, con le prove settimanali e le animazioni delle principali liturgie, sia nella parrocchiale di Facen che nella chiesetta di Santa Susanna.



Il coro ha animato anche le due cerimonie a Santa Susanna: il primo maggio e l'11 agosto. Durante l'estate come da tradizione è stata animata anche la celebrazione al Cristo delle Buse di cui quest'anno ricorreva il ventennale.

MESSA AL "CRISTO DELLE BUSE"



Quest'anno come da tradizione l'ultimo sabato di luglio si è celebrato il "Cristo delle Buse". La celebrazione ben animata dal coro di Facen, quest'anno festeggiava il ventennale. Un grazie a tutti gli organizzatori della celebrazione liturgica e del momento in baita.

SANTA SUSANNA 2023



■ Don Pasquale Campigotto celebra la messa del 1 maggio.

Ore 8.30 partenza dalla piazza di Facen, tutti pronti per affrontare i 500 metri di dislivello che separano il paese dalla chiesetta di Santa Susanna. Come da tradizione le rogazioni si svolgono due volte all'anno: il primo maggio, e l'11 agosto festa della Santa.

Si parte tutti insieme giovani, giovani dentro, donne e uomini. La salita è scandita ad ogni crocefisso o sacello da un momento di riflessione e di preghiera. Verso le 11 si intravede il pozzo di Santa Susanna, da dove l'orizzonte si apre su tutto il feltrino. Da lì gli ultimi due passi per arrivare alla chiesetta rupestre, dove ad attenderci c'è sempre una piccola folla che è scesa dalla strada superiore. Un momento per prendere fiato, per

organizzare i canti con il coro parrocchiale di Facen, e poi si celebra la Messa la quale negli ultimi anni viene celebrata sul sagrato vista la numerosa partecipazione dei parrocchiani di Facen e non solo. Un grazie a tutti coloro che rendono possibili queste giornate e vi partecipano.



■ Foto di gruppo per la festa di Santa Susanna del 11 agosto.



■ Partecipanti alla Rogazione di Santa Susanna, 11 agosto.



■ Partecipanti alla Rogazione di San Tiburzio, 1 maggio.



NORCEN

90 ANNI DEL GRUPPO ALPINI DI PEDAVENA

Grandi festeggiamenti per il gruppo Alpini di Pedavena nel 90° della fondazione. Sabato 11 marzo presso la sala cultura Guarnieri c'è stata una serata culturale animata dal coro Ana Piave.

Domenica 12 la giornata è iniziata alle 10:30 presso la Chiesa Arcipretale di Pedavena. Alla celebrazione officiata dal parroco erano presenti oltre alle autorità civili molti gagliardetti delle sezioni Alpini del feltrino. Dopo la Messa c'è stata la sfilata presso il monumento dedicato "Ai Caduti" sito nell'asilo parrocchiale.

Dopo l'alza bandiera è stato cantato l'inno d'Italia, deposta la corona d'alloro e sono stati declamati i discorsi ufficiali da parte del sindaco Nicola Castellaz, del Presidente del gruppo Alessandro Bortolas e dalle altre cariche presenti.

La giornata si è conclusa presso la sede degli Alpini a Norcen con un pranzo in compagnia. Pubblichiamo alcune foto dell'evento.





IL GIRO DELLE CROS

// Si parte o non si parte?" Il tempo sembra incerto le previsioni non buone. Ma soprattutto "da che parte si va? Dalla piazza saliamo verso la chiesa o andiamo verso destra?"

E poi si parte si va senza indugio salendo i sentieri di Norcen verso la piana del Paradis. Il folto gruppo è composto non solo dai parrochiani di Norcen ma anche da altre realtà di Pedavena e del feltrino. Durante il percorso ci si ferma davanti alle Cros, che sono state issate lungo il percorso a ricordo dei vari personaggi che hanno fatto del bene alla comunità di Norcen. Una preghiera, un ricordo, un momento di riflessione. E poi si sale ancora finchè la strada spiana e si vedono le prime casere nel paradis. Dopo un breve momento di ristoro, viene celebrata la Messa davanti alla casera della famiglia Pagotto, che sempre ci accoglie con un sorriso. Durante la celebrazione spunta un raggio di sole che ci porta anche un po' di calore. Subito dopo la celebrazione il cielo si chiude e allora scendiamo ancora in paese presso la sede della "colomba" dove è stato preparato un lauto e gustoso pranzo per tutti. Ringraziamo le persone di Norcen, che si sono date da fare per organizzare questa giornata, sperando di trovarci il prossimo anno sotto un cielo meno nuvoloso.



GRUPPO GIOVANI e GIOVANISSIMI

2022/2023



Anche quest'anno con molto dispiacere è terminato gruppo giovani! Noi ragazzi siamo rimasti molto contenti delle attività svolte anche perché tutte differenti e divertenti.

In tempo di quaresima c'è stata un'iniziativa volta ad aiutare le popolazioni del Libano, noi come gruppo ci siamo impegnati con la preparazione di un piatto tipico libanese di cui abbiamo compilato la ricetta. Il piatto da noi prescelto, il gateau di patate, è riuscito molto bene e la cena che ne è risultata è stata davvero gioiosa.

Altra attività quaresimale è stata la preparazione della stazione della via crucis di Zorzoi, alla fine della quale vi è stata una bella testimonianza di un giovane frate che ha di sicuro interessato i presenti.

In seguito, a cavallo tra il 30 aprile e il primo maggio, c'è stato il pellegrinaggio della via dei Papi, volto a toccare i luoghi di nascita dei Papi Giovanni XXIII, detto il Papa buono, e Paolo VI, oltre a Bergamo e Brescia.

Il viaggio, iniziato all'alba e corroborato da un quiz sulle vite dei due Papi, ha portato a Sotto il Monte, dove abbiamo assistito alla messa concelebrata da don Alberto e a una successiva visita guidata.

Dopo il pranzo al sacco, condito da bei giochi, è seguita la visita a Bergamo Alta (raggiunta attraverso un viaggio in funicolare) dove abbiamo potuto assaggiare il gelato alla stracciatella, tipico del posto ed ideato proprio lì. Una bontà!

Il giorno dopo è iniziato con la visita al santuario della Madonna di Caravaggio seguito dalla visita alla casa natale di Paolo VI e successiva visita alle meraviglie della città di Brescia. Il viaggio di ritorno è stato allietato da tanta bella musica.

A maggio è iniziato il rosario e come ogni anno alcuni venerdì siamo andati noi del gruppo giovani e giovanissimi ad animarlo. Siamo stati partecipi alle varie commemorazioni dei patroni delle comunità: il 22 maggio la veglia in onore a Santa Rita patrona di Facen, il 26 maggio la Madonna del Caravaggio a Travagola e il 24 giugno San Giovanni a Pedavena.

Abbiamo concluso gli incontri i primi di giugno con una magnifica cena a base di pizza preceduta da una lunga partita di pallavolo e seguita dal gioco "Reazione a Catena". Quella sera è stata inoltre annunciata la proposta della gita a Gardaland, da farsi il giorno 17 luglio; la speranza di chi scrive è che chi andrà si diventerà, beneficiando di un sole non

esageratamente caldo come quello dell'anno scorso.

Sembra che ogni cosa sia stata detta, eppure l'unico modo per chiudere in bellezza è parlare della Sagra di S.Giovanni, tenutasi tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, alla quale anche noi giovani e giovanissimi abbiamo offerto il nostro servizio. È stata un'esperienza molto divertente e formativa.

Concludendo, il tutto ci è molto piaciuto! Il risultato finale è positivo e tutte le carte sembrano in regola per il luminoso futuro che ci attende.

Speriamo di vederci tutti l'anno prossimo con nuove esperienze e nuove amicizie.



TU SEI UNA PROMESSA

CAMPO SCUOLA A.C.R.

Anche quest'anno le ACR delle parrocchie del feltrino, ospitati dalla comunità di Arina hanno passato un'intera settimana (dal 17 al 23 luglio) di camposcuola guidati dalla storia di Mosè colui che ha liberato gli Israeliti dalla schiavitù dall'Egitto conducendoli verso la Terra promessa. I ragazzi giorno per giorno, sulla scia di Mosè, hanno potuto riflettere e prendere consapevolezza su tanti piccoli aspetti quotidiani come gli sguardi, le parole che si dicono, le cose che non vanno bene attorno a noi. Il momento di gioco non è mancato e spesso richiamavano le vicende del protagonista della settimana come il gioco della manna o il gioco di Mosè in cui si dovevano, attraverso la consegna di fiamme colorate che ricordano l'episodio del roveto ardente, recuperare i componenti della propria squadra il prima possibile.

Sebbene il tempo meteorologico non sia stato dei migliori, a metà settimana, siamo riusciti comunque a trovare una splendida giornata e a fare una camminata percorrendo i Ciapin giungendo in Cavalea dove abbiamo mangiato e giocato, e ritornando lungo la via crucis che

porta alla chiesa della Madonna del Caravaggio accompagnati dalla vista degli stupendi paesaggi che ci circondavano. Neanche in gita non è per fortuna mancato il cibo e chi lo potesse cucinare. Grazie di cuore ad Alberta che non ci ha mai fatto mancare niente e che si è presa cura di noi.

Il campo non poteva che concludersi

con la messa domenicale insieme agli abitanti di Arina nella quale i ragazzi, oltre ad averla animata con grande partecipazione hanno ringraziato con un cartellone chi ci ha ospitato cioè la comunità di Arina che sempre ci accoglie e che ci ha anche reso disponibile la chiesa nei momenti di preghiera quotidiani.

Lucia Andreina



■ Campeggio per bambini e ragazzi delle elementari e delle medie presso la Casa della Gioventù di Arina - Lamon.



■ Campeggio per ragazzi dai 15 ai 18 anni presso Malga Faibon, località Val Canzoi (Cesiomaggiore), dal 13 al 19 agosto.



A.C. ADULTI

PARTENDO DALLA PAROLA, INCONTRI DI CONDIVISIONE E ASCOLTO PER ADULTI

Partendo dalla lettura di un brano del Vangelo, l'Azione Cattolica ha tenuto degli incontri aperti a tutti gli adulti nelle 4 comunità di Facen, Norcen, Pedavena e Travagola, serate di incontro con condivisione e scambio di opinioni partendo appunto da un brano del Vangelo.

E' stato un bell'incontrarsi dopo anni di "stop" per esprimere il proprio pensiero e condividerlo con gli altri.

Da gennaio gli incontri si sono svolti una volta al mese, turnando la presenza degli stessi in tutte e quattro le parrocchie, preferendo fare un incontro in più per garantire una maggiore partecipazione ma, al tempo stesso, prediligendo l'incontro in piccoli gruppi in quanto ritenuti più adatti alla condivisione e alla libera espressione dei partecipanti.

L'iniziativa ha dato dei buoni frutti in quanto sono emersi spunti interessanti e ha permesso ad ognuno di portarsi a casa qualcosa su cui riflettere e approfondire personalmente oltre che nel gruppo.

L'ultimo incontro è stato tenuto a fine giugno, tutti assieme per scambiarsi opinioni e pensieri su come erano andati gli incontri mensili. Il tutto poi si è concluso con un momento conviviale.

E' stato un buon modo per creare negli incontri partecipazione e coinvolgimento e come Azione Cattolica ci teniamo a ringraziare quanti ci hanno dato fiducia e si sono messi in gioco partecipando attivamente in questi mesi.

Ripartiremo ad ottobre con il nuovo anno e chi vorrà è libero di portare il proprio contributo e proporre le proprie idee. Pertanto vi auguriamo buone ferie rigeneranti a tutti e un arrivederci all'autunno 2023. Vi aspettiamo!

*Io sono sempre stato "sorpreso" dalla vita
E siccome credo che Dio sia Vita, così come è Amore e Luce,
penso davvero che sia stato proprio Lui a "sorprendermi" nel mio cammino.
Dio è sorpresa, è novità, è creatività.
[Carlo Carretto]*





A.C.R.



Anche quest'anno, con il dispiacere dei ragazzi, l'ACR si è conclusa. I ragazzi a nostro parere sono rimasti molto contenti del percorso ma soprattutto del fatto che le attività non erano sempre uguali ma molto diverse tra di loro: alcune più divertenti, altre meno perché legate ad una parte più riflessiva che per quanto fatta bene non riusciva a coinvolgere pienamente tutti. In questa seconda parte però abbiamo fatto tutte attività che hanno richiesto l'impegno dei bambini, il divertimento e la manualità. Cominciando proprio con la festività della Pasqua, giorno in cui si celebra la risurrezione di Gesù, abbiamo pensato come ogni anno di fare dei regalini alla comunità, che anche se sono molto semplici e non troppo elaborati, sono stati fatti con tanto amore da parte dei nostri ragazzi.

Durante la quaresima abbiamo accolto l'iniziativa di aiuto alla comunità di Padre Damiano Puccini in Libano raccogliendo delle offerte dai paesani che hanno comprato i lavoretti da noi realizzati. Per sentirci più vicini alla comunità del Libano

abbiamo anche provato a fare il pane tipico del paese che si chiama "Pita"... e ce lo siamo anche mangiato!! Oltre che ad animare il rosario come tutti gli anni a maggio abbiamo iniziato una cosa nuova, mai fatta finora, cioè montare un cortometraggio scritto da noi educatori e rappresentato dai ragazzi che parla di tutti questi bambini che provano tanti sport ma che alla fine non si trovano bene

con nessuno e ritrovandosi insieme al parco decidono tutti di andare a fare l'ACR divertendosi tantissimo. I nostri "acierrini" si sono messi molto in gioco dimostrando abili capacità ma soprattutto tanta felicità per questa nuova esperienza. Vi aspettiamo ad ottobre e naturalmente attendiamo l'arrivo di tanti nuovi ragazzi!!!!

Michela e Annalaura



A.C. IN PELLEGRINAGGIO



Si è svolto nei giorni domenica 30 Aprile e lunedì primo maggio il pellegrinaggio, organizzato dall' AC di Pedavena, nei paesi nati dei papi Giovanni XXIII e Paolo VI, con le visite guidate nelle case che hanno visto nascere i due pontefici e nelle città di Bergamo (alta) e Brescia, capitali della cultura 2023. Di seguito il reportage fra il serio ed il faceto delle due giornate trascorse insieme durante la gita.

Domenica 30 Aprile
Ore 6:00 piazzale della birreria Pedavena raduno e partenza. I nostri 52 viaggiatori si ritrovano e partono per l'avventura. Don Alberto dopo la preghiera di rito ad inizio pellegrinaggio, rendendosi conto delle facce disfatte dal sonno vista la levataccia, dà il rompete le righe e buona parte dei passeggeri si rannicchia sui sedili cercando di riposare qualche ora. Inizia il concerto per russata solista di qualche partecipante (compreso il sottoscritto.)

Verso le 9:00 sosta in autogrill per espletare i bisogni fisiologici e bere una "scoazzera" di caffè che fa tornare in vita i più.

Partenza per la prima tappa del pellegrinaggio al paese natale di Papa Angelo Roncalli, Sotto il Monte in provincia di Bergamo, che prenderà il nome di Giovanni XXIII e meglio conosciuto come il papa buono.

Per verificare che tutti si fossero svegliati, vengono date alcune notizie e curiosità sulla vita dei due papi, a cui seguono due serie di quiz a cui tutti partecipano con dei buoni risultati. Evidentemente i litri di caffè bevuti in precedenza hanno dato degli ottimi risultati.

Ore 10:00 si partecipa alla S. Messa co-celebrata da Don Alberto.

Ore 11:00 foto di rito del gruppo di vacanzieri ed incontro con le guide che ci accompagnano a visitare la casa in cui il Papa andava a passare le vacanze quando tornava al paese e che nel frattempo è divenuto un museo che contiene numerosi ricordi del pontefice. Veniamo divisi in due gruppi. Purtroppo ai giovani dentro capita la guida Giovanni da Feltre (ebbene sì un quasi paesano) che pur essendo molto preparato non aveva il dono della sintesi, anzi... Ad esempio nella suddetta casa un custode lo invita ad accorciare le spiegazioni che l'orario di chiusura

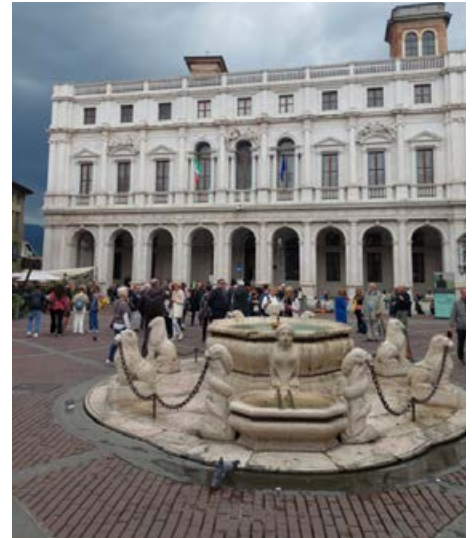
era prossimo.

Andiamo poi nella cascina in cui era nato il Papa e vediamo la stanza dove fu concepito e venne alla luce che è rimasta tale e quale era nel 1881 (a parte il letto accorciato per permettere un passaggio degli innumerevoli visitatori).

Ore 12:30 colazione al sacco e giochi dei ragazzi dell' ACR ,mentre noi vecchietti li guardavamo scatenarsi.

Finita la colazione ci dirigiamo a Bergamo ed abbandonato il pullman ci rechiamo tramite una funicolare a visitare Bergamo alta. La particolarità della città è di essere divisa in due, la parte bassa più moderna e la parte alta, fortificata dalla repubblica veneziana i cui bastioni vennero costruiti tra il 1561 e il 1588 su ordine del doge in quanto Bergamo, come città posta alla frontiera ovest della Repubblica Veneta, poteva essere facile preda degli stati confinanti.

Finita la visita guidata, una mezz'ora di libertà per mangiare un gelato (pare che Bergamo sia la capitale italiana della straciatella e per questo il gelato costa il doppio che da noi) o bere una birra (quasi ci



buttano fuori dalla birreria quando chiediamo di avere una Pedavena) bergamasca non filtrata che non era male a parte il costo che equivaleva ad un rene, o per prendere gli immancabili souvenir.

Tornati al pullman ci dirigiamo all'albergo dove ceniamo e poi noi vecchietti andiamo a nanna.. non so cosa hanno fatto i giovani perché messa la testa sul cuscino sono immediatamente partito per il mondo dei sogni). L'indomani si parte alle 8:00 per visitare il Santuario di Caravaggio

Lunedì Primo Maggio

Ore 8:00 partenza per il Santuario di Caravaggio che dista un tre quarti d'ora dall'albergo.

Durante il viaggio immancabile riassunto in breve di quanto c'è da sapere sul Santuario e le vicende storiche ad esso collegate e poi relativo quiz. Evidentemente vista l'ora più umana di partenza fa sì che tutti siano abbastanza svegli ed attenti da rispondere a tutte le risposte in modo corretto.

Santa Maria del Fonte o Nostra Signora di Caravaggio è il titolo attribuito alla Madonna in seguito all'apparizione che, secondo la tradizione cattolica, sarebbe avvenuta il 26 maggio 1432 nelle campagne circostanti Caravaggio, di fronte a una giovane contadina del luogo, Giannetta de' Vacchi.

Secondo attendibili fonti coeve la donna, trentaduenne, era tormentata dai problemi di alcolismo che affliggevano il marito, Francesco Varoli, un ex uomo d'armi dal carattere burrascoso che la picchiava. In un momento di grande sofferenza

si era recata nelle campagne a sud-ovest del borgo di Caravaggio, nel campo di Mazzolengo, a 2 km dal centro cittadino. Riferì di aver visto, fra le lacrime, una giovane donna simile a una regina, che si era presentata come Maria, Madre di Dio, invitandola a non avere paura e affidandole il seguente messaggio: «Mi è stato concesso di salvare i Cristiani dalle imminenti e meritate punizioni della Giustizia Divina, e di venire ad annunciare la Pace.»

Secondo quanto riferito, la Madonna chiese che gli uomini facessero ammenda per i propri peccati, digiunassero il venerdì successivo, si recassero a pregare il sabato pomeriggio – come segno di riconoscenza per la salvezza ottenuta – e che una cappella fosse eretta sul luogo. La tradizione attribuisce alla sorgente, tuttora attiva sotto il santuario, un'origine prodigiosa.

La sorgente divenne rapidamente meta di pellegrinaggi, che continuano

anche in età moderna, da parte di malati in cerca di sollievo nelle sue acque.

Sebbene la diffusione del messaggio mariano avesse finalmente portato la pace nella terra d'origine, Giannetta de' Vacchi fu gradualmente dimenticata; la stessa abitazione in cui aveva vissuto, per anni meta di visite e pellegrinaggi, fu progressivamente dimenticata e la giovane scomparve nell'anonimato.

Ore 8:40 arrivo al santuario ed attesa che terminasse la celebrazione della messa per poter visitare il santuario e nel frattempo entriamo nella cavità posta sotto la basilica che sarebbe il posto dell'apparizione ed adesso è preziosamente decorata con mosaici policromi.

Finita la messa entriamo nel santuario che lascia senza fiato per l'imponenza della struttura e la ricchezza degli arredi.

Qui Don Alberto accompagna la delegazione di Travagola a visitare





il santuario e fare le foto di rito... diciamo che il nostro è appena appena più spoglio e piccolo.

Verso le 10:30 partiamo verso Concesio, paese natale di papa Montini, Paolo VI dove ci attende la visita guidata della casa natale del pontefice.

Papa Paolo VI, è stato il 262° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica, primate d'Italia e 4° sovrano dello Stato della Città del Vaticano, oltre agli altri titoli propri del romano pontefice, a partire dal 21 giugno 1963 fino alla morte. Beatificato nel 2014, fu proclamato santo il 14 ottobre 2018 da papa Francesco.

La nostra guida per l'occasione è

stata Suor Monica dell'ordine dei Salesiani che ci ha illuminato sulla figura del tanto discusso Papa Paolo VI. Nell'immaginario collettivo, ed anch'io per quanto ricordavo, la figura di questo pontefice è quella di una persona distante dalle persone comuni, un teologo che non è stato al passo con i tempi, un dotto chiuso in una torre d'avorio. Gli aneddoti e la storia e ci è stata raccontata invece è quella di una persona che era molto vicina ai deboli ed ai bisognosi che ha retto le sorti della chiesa cattolica in uno dei momenti più difficile della storia contemporanea, dal 68 in cui nasceva il movimento femminista, il divorzio e l'aborto sino agli anni di

piombo, le brigate rosse e l'omicidio Moro. In quest'epoca turbolenta l'enciclica *Humanae Vitae* in cui difendeva la sacralità della vita stessa e della famiglia lo hanno fatto vedere a detta dei più come una persona bigotta ed arretrata che in realtà non era.

Finita la visita a casa di Papa Montini ci siamo fermati nei pressi dell'oratorio del paese per mangiare un boccone a base di pan sopressa e formai e finito il pranzo siamo partiti alla volta di Brescia dove ci siamo incontrati con le guide che ci hanno portato a visitare la città.

La città di Brescia è soprannominata "La Leonessa", originariamente per il valore e l'attaccamento dimostrato verso la Repubblica di Venezia.

Finito il giro abbiamo avuto la solita mezz'ora per bere qualcosa (noi ci siamo dati allo spritz Aperol) e comprare eventuali ricordi. Da notare che a Brescia, nei bar della Piazza della Loggia non sappiano cosa sia una lemonsoda: quattro di noi l'hanno ordinata ma non l'anno bevuta (un cameriere non sapeva cos'era.. un altro ha detto loro di stare tranquilli che la stavano preparando e alla fine i nostri baldi giovani, si fa per dire, se ne sono andati con la gola secca).

Arrivati con circa mezz'ora di ritardo all'appuntamento col il pullman (a Don Alberto stanno ancora fischiando le orecchie a causa delle insolenze dell'autista) siamo partiti





verso quel di Pedavena dove siamo arrivati alle 20:40 passando il tempo durante il viaggio tra una tombolata e un karaoke.



Riassumendo due giorni intensi ed istruttivi, ma ricchi di emozioni e divertimento. Il nostro ringraziamento va agli organizzatori

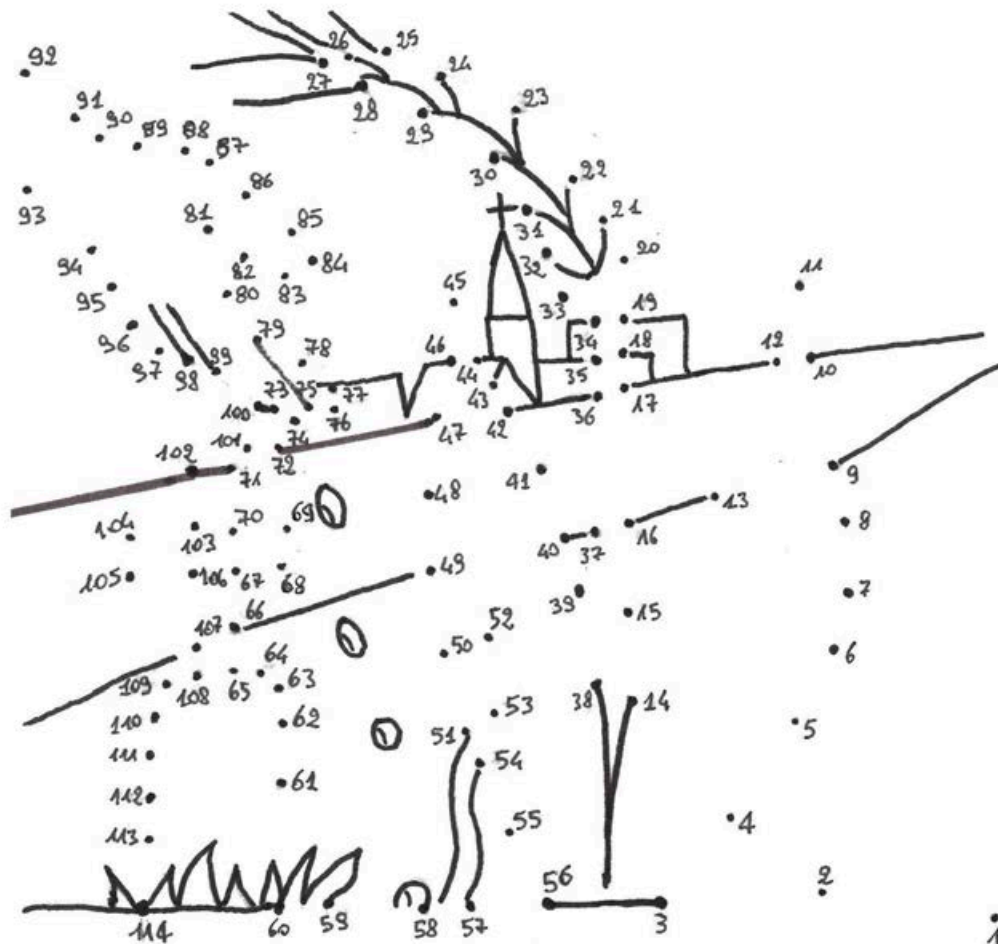
che sono riusciti a coniugare la parte ludica a quella religiosa e a quella turistica in modo perfetto.

Il ragazzo di bottega

Gioco Unisci i puntini

A.C. GIOCANDO

Unisci i puntini e scopri il disegno.



PERCORSO CATECHISTICO

Cariissimi genitori,

Con il mese di ottobre ricominciano tutte le attività delle nostre comunità parrocchiali, l'inizio ufficiale sarà domenica 8 ottobre con la Messa in piazza a Pedavena alle ore 10.00. Durante la celebrazione oltre al calendario catechistico sarà presentato anche il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario.

Dopo gli anni del covid, che hanno senz'altro influenzato anche il catechismo, pian piano si torna alla normalità, anzi direi alla novità. In questi anni con le catechiste e le famiglie sono state fatte delle riflessioni e molti sono gli spunti che ci sono stati dati. Propongo qui una breve sintesi, certi che poi ci vedremo di persona per poter presentare più ampiamente la proposta.

Molte sono state le richieste di avere più tempo per la preparazione ai sacramenti sia da parte dei genitori che delle catechiste. Abbiamo cercato di concentrare il percorso in incontri significativi, ma ogni volta che si verificava un'assenza poi bisognava riprendere il discorso con un ritardo sul programma. E' stato anche constatato che l'inserimento dei bambini, ragazzi e delle famiglie in



quello che è il tessuto parrocchiale è sempre più urgente. Si è pensato quindi di ampliare e diversificare i percorsi. Ci saranno dei momenti di formazione insieme e alcuni invece specifici.

Per l'iscrizione ai vari percorsi potete scaricare il modulo sul sito internet della parrocchia, sotto la voce modulistica. Vi esortiamo anche ad essere presenti all'incontro iniziale in modo che la proposta sia chiara a tutti.

Percorso per la Prima Confessione e Prima Comunione

Per i bambini e bambine della **seconda elementare** proponiamo un percorso per la "Festa del perdono" con la

prima confessione, l'inserimento nelle attività del coretto e dell'Azione Cattolica e nelle varie feste liturgiche. Per i bambini e le bambine di **terza elementare** invece proponiamo un percorso più dedicato alla Prima Comunione, all'animazione delle celebrazioni sul territorio e alle iniziative dei gruppi parrocchiali

Mercoledì 18 ottobre, ore 20.30 presso la chiesa di Pedavena, incontro con i genitori di entrambi i classi.

Sabato 21 ottobre, ore 16.30 presso la chiesa di Pedavena inizio del percorso di entrambi i classi.

Percorso per la Cresima

Per i ragazzi di **seconda media** proponiamo un percorso più specifico alla Cresima che riceveranno nella primavera 2024 e all'animazione delle celebrazioni sul territorio.

Lunedì 16 ottobre, ore 20.30 presso la chiesa di Pedavena, incontro con i genitori dei ragazzi di seconda media che riceveranno il sacramento nella primavera 2024.

Sabato 21 ottobre, ore 14.30 presso la chiesa di Pedavena inizio del percorso di preparazione alla cresima per i ragazzi di seconda media.

Per i ragazzi di prima media un percorso più ampio in vista della cresima nella primavera del 2025.

Lunedì 20 novembre, ore 20.30 presso la chiesa di Pedavena, incontro con i genitori dei ragazzi di prima media che desiderano fare la cresima nel 2025.

Dopo le vacanze natalizie presso la chiesa di Pedavena, inizia il catechismo anche per i ragazzi di prima media.



ISCRIZIONI CATECHISMO

Anno 2023-2024

Sabato 14 ottobre
dalle ore 15.00 alle ore 18.30
presso la taverna di Pedavena

- ▶ **Per seconda elementare, percorso prima Confessione.**
- ▶ **Per terza elementare, percorso prima Comunione.**
- ▶ **Per seconda media, percorso Cresima.**

*Sarà possibile scaricare i moduli sul sito parrocchiale:
www.pastoralepedavena.it*

- ▶ **Per la prima media, le iscrizioni e il percorso inizierà dopo le vacanze di Natale.**

COMUNIONI E CRESIME



Comunioni

Alberlioli Alice, Bertelle Matteo, Bonan Lorenzo, Boscolo Maya, Cecchet Pietro, Ceconello Diana, Conz Samuele, Cossalter Milena, D'Agostini Viola, De Bacco Gemma, De Riz Iole, De Toffoli Julian, Di Brina Sophie, D'Incau Margherita, Fent Bianca, Giusti Rafael, Lira Angelina, Longo Gioia, Malacarne Alice, Martella Antonio, Mensa Virginia, Nilandi Maddalena, Pasa Riccardo, Perotto Lorenzo, Ricciardo Bryan, Rizzi Claudia, Sciaba Gaia, Stefanon Aurora, Stefanon Ginevra, Tomasella Benedetta, Tomasella Caterina, Zanetel Jasmine, Zannin Enrico, Zannin Marta.





Cresime

Bartolomei Andrea, Bellus Laila, Bortolas Elisa, Caicedo Aaron Alexander, Cappelletti Elisa, Castellaz Anna, Cecchet Alessia, Cerneka Maia, Colmanet Ginevra, Coppa Matteo, De Bacco Francesco, De Carli Vera, Fent Beatrice, Fin Nicola, Gava Mattia, Gesiot Chiara, Gorza Matteo, Gradito Stefano, Gris Stefano, Lavina Veronica, Martella Salvatore Eliseo, Munzone Gabriele, Oppio Mattia, Perotto Erika, Perotto Lucia, Prospero Ester, Rizzi Gaia, Siniscalchi Anna, Smaniotto Marianna, Talin Annachiara, Turrin Anna, Venturin Denis, Vettorel Sara, Zannin Nicholas.





Dalla primavera all'estate in Asilo 2023

■ *I pompieri in visita all'asilo parrocchiale.*

La primavera è stata un periodo ricco di sorprese ed iniziative per la nostra scuola dell'infanzia iniziato con l'appuntamento tradizionale di "Brusa la Vecia" con tanto di testamento e rogo per dare l'addio all'inverno e il benvenuto alla

primavera. Nelle giornate precedenti le vacanze pasquali nei giardini si è svolta una splendida caccia alle uova che un misterioso coniglietto rosa aveva perso dal suo sacchettino azzurro con fiocco rosso; così bambine e bambini, mamme e papà,

fratelli e sorelle, in un'occasione divertente e gioiosa si sono dati da fare pezz aiutare il coniglietto a ritrovare le uova da portare poi a ciascuno il giorno di Pasqua. La famiglia è stata al centro poi di molte altre iniziative dove sono





■ Nella foto sopra: festa di fine anno. Nelle foto sotto la Recita.



stati celebrati i papà e le mamme nelle relative feste ma anche in momenti di condivisione come la partecipazione alla Sagra di San Giovanni dove oltre allo spettacolo previsto per intrattenere i bambini, i bambini stessi si sono cimentati in un "medley", ovvero nel proporre una miscela e composizione di canzoni che hanno caratterizzato l'anno scolastico, lasciando sorpresi tutti i partecipanti. La sorpresa ed il divertimento sono sempre in prima linea nella nostra scuola, permeando quelli che sono gli aspetti formativi della proposta educativa. Lo scoprire, il mettersi alla prova ed il conoscere infatti sono essenziali per la vita dei bambini, ed è in questa cornice che tra le

tante attività e proposte speciale è stato l'intervento dei Vigili del fuoco di Feltre che hanno mostrato mezzi e strumenti di intervento suscitando interesse e curiosità in tutti i piccoli. Le famiglie sono state poi protagoniste, al termine dell'anno scolastico, di altri due momenti di festa e condivisione: la festa dei diplomi e la festa di fine anno.

La "festa dei diplomi" della scuola dell'infanzia è un evento speciale organizzato per celebrare il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia all'inizio della loro formazione scolastica formale, un momento significativo per i bambini, i genitori, gli insegnanti e il personale della scuola, in quanto

segna una pietra miliare importante nel percorso educativo dei piccoli. Così tra canti, poesie e ricordi a ciascuno dei 20 bambini che a settembre andrà alla primaria è stato consegnato un piccolo diploma e il cappello da diplomato per incorniciare questo momento di passaggio, per sottolineare e celebrare i progressi e le conquiste fatte, mostrando quello che è stato il cammino di crescita e cambiamento, preparandosi alle nuove sfide con fiducia in se stessi e orgogliosi dei risultati ottenuti. A rendere speciale questo momento è intervenuta anche la Cooperativa Arcobaleno '86 per ringraziare ciascuno dei bambini grandi per aver partecipato, attraverso un

grande lavoro di gruppo, a rendere esplicita alla comunità il tema educativo "domande mute ed abitate". A suggellare ulteriormente questo ringraziamento a ciascuno la Comunità ha regalato un paio di stivaletti in gomma colorati per continuare a lasciare impronte significative nel presente. Mentre prosegue l'attività estiva del Baby Grest, gli insegnanti sono già in programmazione dei primi mesi di

riapertura della scuola dell'infanzia con diverse collaborazioni di enti presenti nel territorio provinciale e progetti educativi che mirano all'accoglienza di realtà diverse e allo sviluppo della pro socialità, come tendenza individuale a mettere in atto dei comportamenti mirati ad ottenere effetti positivi e benefici su altre persone, come aiutare, prendersi cura, condividere, cooperare, sentirsi solidali.

E dalla progettazione si passa poi anche alla realizzazione pratica con il riordino e la sistemazione degli ambienti interni ed esterni per un riavvio dell'anno scolastico scoppiettante e ricco di nuove esperienze. Per essere sempre aggiornati sulle nostre iniziative e sulla vita della scuola potete seguire il sito o la pagina facebook dedicata.



■ La consegna dei diplomi presso la sala della Birreria Pedavena.



ASSOCIAZIONE LE TROTTOLE

UNA NE FA CENTO NE PENSA

Carissimi sostenitori passati, presenti e futuri ormai da qualche anno, l'Associazione Le Trottole si occupa di organizzare raccolte fondi per supportare la Scuola Materna Ai Caduti.

Sogniamo una scuola materna sostenibile che possa essere lasciata ai posteri dove i bambini possano continuare a vivere felici e spensierati.

La scuola Materna Ai Caduti è un luogo privilegiato dove i piccoli frequentatori vengono accompagnati a conoscere la natura attraverso la Fattoria Didattica (quest'anno sono nati tanti coniglietti e anatroccoli che i bambini hanno potuto vedere nella loro crescita) e l'Orto Didattico arricchito da fiori meravigliosi che i piccini hanno potuto piantare questa primavera: entrambe le iniziative sono state supportate dall'Associazione.

Ultimo ma non per importanza quest'estate Le Trottole, grazie ai contributi raccolti, ha potuto regalare una nuova lavastoviglie che consentirà di ridurre se non azzerare lo spreco di plastica, di detersivo e di acqua.

Per l'autunno ci sono in programma tantissime iniziative oltre alle meravigliose gite che ogni anno vengono organizzate con il contributo dell'Associazione; per poter continuare a realizzare tutto ciò abbiamo bisogno del vostro sostegno! Continuate dunque ad aiutarci perché "tutti i grandi sono stati bambini una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano)." (Antoine de Saint-Exupéry)

Le Trottole

BABY GREST 2023

Anche quest'anno, ormai come da consuetudine, i bambini dai due ai sei anni del Comune hanno la possibilità di partecipare al Baby Grest di Pedavena, ospitato alla scuola dell'Infanzia "Ai Caduti", durante tutto il periodo estivo di luglio e agosto.

Attornati dalla splendida cornice delle Dolomiti, da loro chiamata "casa", possono giocare, divertirsi e creare attraverso numerose attività interattive dove sono continuamente stimolati alla ricerca di autonomia e creatività.

Nel giardino dell'asilo, rigoglioso e curato grazie alla presenza di volontari sempre disponibili, i bimbi passano la mattinata all'aria aperta, anche trovando qualche simpatico animaletto proveniente dalla piccola fattoria lì vicina.

Altre giornate, invece, vengono trascorse passeggiando per il centro della città e lungo qualche piccolo sentiero. Nel rincasare, non mancano dolci sorprese: Don Alberto, colui che organizza, gestisce e supervisiona il Baby grest, passa dai bambini mai senza caramelle e piccoli dolciumi.

Ogni venerdì, invece, i bimbi vengono accompagnati alla piscina comunale, dove, accolti dal personale Onda Blu sempre a loro disposizione, s'immergono entusiasti in una nuova esperienza.

Non mancano invece piccoli spuntini, merende, qualche coccola e pranzi deliziosi grazie alla presenza della cuoca Orietta Lise, che anche durante le vacanze si rende disponibile.

Questo e tanto altro ancora è ciò che il Baby grest offre alle famiglie che scelgono di affidare i loro piccoli alle insegnanti, animatrici e volontarie coordinate dalla referente Maura Rostirolla.

Un particolare ringraziamento va anche alla produzione della Birreria Pedavena per i simpatici gadget offerti ai bambini e alle animatrici.



Tranquillo dopo spiana



“Tranquillo dopo Spiana” è il motto che ha accompagnato le uscite in montagna quest'estate. Molte le novità come la maglietta tecnica firmata Karpos, il nuovo logo che campeggia sia sulle pubblicazioni che sui capi, la maglietta e la polo della birreria Pedavena. Come l'anno scorso si sono svolte l'uscita serale e la grande attraversata con il supporto del bus. Il gruppo è formato da 170 persone delle nostre comunità ma anche provenienti dalla zona del feltrino. Come al solito lasciamo che parlino le fotografie, perché le emozioni, i profumi, gli orizzonti, i colori, i sapori della montagna si possono vivere solo camminando.





Due tipici elementi del gruppo montagna Pedavena, con la t-shirt e la polo regalate dalla produzione della Birreria Pedavena al gruppo, ringraziamo Fabbrica di Birra in Pedavena per questo gradito dono.

INTERVISTA a Lionello Gorza

di Mauro Isma*

Lionello Gorza, socio amministratore presso La Birreria Pedavena, presidente del Consorzio turistico dolomiti prealpi, gestisce l'Albergo Ristorante a Croce d'Aune e il ristorante alle Buse presso le piste da sci sul Monte Avena. È stato nominato cavaliere ordine al merito della Repubblica Italiana.

Tutti qui nel nostro territorio conoscono il nome di Lionello Gorza legato alla Birreria Pedavena, ma non tutti sanno dove è nato e quale siano state le tappe del suo percorso lavorativo. Ci può raccontare qualcosa a riguardo?

Sono nato a Sovramonte, Aune più precisamente. I miei genitori avevano un negozio di alimentari e panificio, poi ho studiato da perito metalmeccanico. Dopodiché ho preso in gestione l'albergo di Croce d'Aune dai miei zii Zanin Evelino e Gorza Armilla. E poi mi sono lanciato in questa grande avventura che è la Birreria Pedavena.

E nell'attualità il suo lavoro in cosa consiste?

Oggi faccio un po' di tutto, sono un tuttodfare. La birreria Pedavena oggi rappresenta l'80/90% del mio lavoro, senza trascurare l'albergo a Croce d'Aune e gli impianti di risalita sul Monte Avena.

Una domanda più personale. 3 aggettivi che la descrivano e 3 valori in cui si rispecchia.

Come aggettivi non saprei quali indicare. Come valori invece sicuramente il lavorare sodo, la correttezza in generale e nelle relazioni con gli altri; a questo proposito, come ultimo valore cito l'umanità, il relazionarsi con le altre persone con lo scopo di aiutare il prossimo.

Qual è invece il suo rapporto con il paese e la comunità di Pedavena?

Io vengo dalla montagna (da Aune), perciò sono particolarmente legato alla parte "alta" di Pedavena, quella più affacciata verso il monte Avena, ad esempio Facen. Per il resto ho un rapporto ottimo con Pedavena

e tutta la sua gente, oltretutto con l'amministrazione comunale.

Sempre facendo riferimento ad un contesto di comunità e famiglia, quali sono le competenze che ha appreso dalla sua famiglia che più La hanno aiutata nella sua carriera e vita?

La mia famiglia svolgeva un mestiere nell'ambito del turismo e del commercio ed anche a me questi ambiti sono sempre piaciuti; motivo per cui svolgo il mio lavoro con molta passione. Amare il proprio lavoro è fondamentale, sta alla base di tutto. Come esperienze più formative indicherei quelle con i miei zii quando erano i proprietari dell'albergo a Croce d'Aune.

Qual è la parte del suo percorso lavorativo e del suo lavoro odierno che la rende più soddisfatto ed orgoglioso?

Sicuramente dare lavoro a un centinaio di persone mi rende orgoglioso. I tempi però sono cambiati ed oggi soddisfazioni ce ne sono molte meno.

Qual è l'obiettivo fisso del suo lavoro (lo scopo), e un sogno nel cassetto

Il mio obiettivo è sempre quello che il cliente, che è il mio interlocutore principale, esca dal mio locale contento, soddisfatto. Sogni nel cassetto ce ne sono molti. Se ne devo indicare uno che mi viene in mente, è quello che la nostra zona diventi veramente turistica.

Secondo lei il territorio di Pedavena o più in generale del feltrino è valorizzato dal punto di vista turistico, o si potrebbe fare di più? Se sì, lei cosa consiglia?

Negli ultimi anni son state fatte tante cose. La strada è segnata, ed è una strada importante. Se tutti prendiamo la consapevolezza di avere delle grandi potenzialità turistiche future, fino a ritenerci per davvero un territorio turistico, si possono raggiungere ottimi risultati. Il mio sguardo anche in questo ambito è rivolto ai giovani.

A tal proposito, un consiglio che



si sente di dare ad un giovane che oggi nel feltrino voglia mettersi in gioco nel settore del turismo o imprenditorialità?

Il mio consiglio è quello di provare, di mettersi in gioco e anche di rischiare un po' del proprio. Le possibilità ci sono e c'è anche lo spazio per far bene e togliersi molte soddisfazioni.



Un grande grazie alla produzione della Birreria Pedavena, per le bellissime magliette personalizzate per i bambini del baby gest.

* per la Redazione Bollettino Parrocchiale

Racconti e Poesie

Autunno

Una chioma
ampia e folta
s'abbandona all'ingiallito e rossastro
bosco.
È autunno:
la regina fa cadere i suoi frutti,
ricci, aculei pungenti
abbracciano un tappeto variopinto,
soffice di foglie smerlate.
S'aprono le castagne.
Una graticola le attende
saltellano, scricchiolano
emanando nell'aria profumo fragrante
e fumante;
odore di mosto e vin brulé.
Nebbia velata, grigia,
danzano le ultime foglie, sparisce
l'ultimo fievole, spento
raggio di sole...

Maria Stimpfl

El Mazarol

Vive fra i boschi selvaggi, di un verde dalle molte tonalità, fra il silenzio che dimora sovrano, fra le piante spontanee, in una vegetazione che fa da padrona.

Vive fra i campi di granturco che lentamente si prepara a diventare pannocchia, anche se non si fa vedere volentieri per il suo carattere schivo e diffidente.

Eppure mi capita a volte di avere l'impressione, di percepire la sua presenza mistica e irrealistica che ha popolato la mia infanzia. Un folletto ambiguo e dispettoso che in realtà nessuno ha mai visto e proprio per questo immaginiamo interpretando il nostro modo di sentire. Sarà piccolo, medio o grande? Sarà bello o sarà brutto? Sarà giovane o vecchio? L'unica cosa che ci hanno sempre raccontato e che si tramanda di generazione in generazione è il colore dei suoi vestiti: rigorosamente rosso. Si dice sia vestito di rosso dalla testa ai piedi, tanto che nel linguaggio comune c'è un modo di dire a chi si veste sempre di questo colore: "essere come il Mazarol", infatti, è proprio di lui che

sto parlando. Si raccontava anche che avesse sempre una falce con sé, che serviva a spaventare i bambini che non ubbidivano ai genitori e ai nonni.

I metodi educativi di una volta erano basati sul timore e a volte non condivisibili, inoltre i bambini erano sicuramente meno svegli e preparati di oggi, dove la televisione e l'informatica rendono sempre più veloce la loro crescita. Devo dire che di fronte a molti messaggi che sono proposti e passano nelle vite dei nostri figli oggi, rimpiango l'era del Mazarol e l'aurea di mistero che portava con sé, se non altro andava ad alimentare la nostra fantasia e arricchiva il nostro modo di immaginare.

Il Mazarol era un folletto dei boschi e dei campi, si dice che era molto dispettoso con chi incontrava e nei paesi dell'Agordino ci sono molte leggende che parlano di lui e della sua attitudine a disturbare gli altri. A Voltago ha rubato delle ciliegie appena comprate a dei bambini rifugiandosi in cima a un albero per mangiarle. Si racconta che fosse molto esile e veloce e che lasciasse in giro molte impronte. Se qualcuno le pestava, doveva

seguirle e raggiungere la sua grotta, spesso il percorso era lungo e durava svariati giorni. Naturalmente, vista la sua vena malevola, lasciava ovunque le sue orme per il gusto di vedere la gente correre da lui. In realtà non era cattivo ma eccentrico e attaccabrighe. Si dice che, in un tempo in cui l'uomo non conosceva le tecniche per fare burro e formaggio, lui sapesse produrre i derivati del latte e più volte provò a insegnarle all'uomo.

Nei paesi dell'Alto Agordino non è chiamato Mazarol, ma si usano altri nomi per lui: Konparetol, Ganbaretol, ma le caratteristiche fisiche caratteriali sono le stesse.

Nella zona di Cencenighe, il martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale, si nascondevano il filo e tutti gli attrezzi per cucire convinti che il Mazarol giocasse brutti scherzi trasformandosi in gomitol e nascondendosi.

Secondo le credenze popolari, il Mazarol era anche un po' mago ed esercitava questa sua magia anche nei confronti delle piante. Capita a volte, di trovare degli alberi di frassino, che hanno dei rami diversi, appiattiti e allargati a spirale e non cilindrici come i rami normali, sono chiamati le batude del Mazarol. Si dice che sia lui a trasformare questi rami lasciando un segno inequivocabile della sua presenza e della sua arte. Un tempo le foglie di frassino erano raccolte per il letto delle capre ed era più facile e normale girare attorno ai frassini vederle e trovarle. Oggi oltre a non avere più la necessità di raccogliere le foglie, siamo spesso di corsa e particolari così tipici, anche se vicini alla nostra realtà, ci scappano. Un vero peccato, spero che questo racconto serva al recupero di questa memoria, di questo modo di vedere e conseguentemente salvaguardare le usanze e i modi di dire agordini.

Alcuni giorni fa ho raccontato ai miei figli la storia del Mazarol notando molta curiosità da parte loro per questa figura, tanto conosciuta, quanto misteriosa. Mi hanno fatto un disegno e da questo ho capito che hanno ben compreso l'essenza del folletto dei boschi, essenza che ho provato a narrare, anche se molti di voi avranno versioni diverse. L'importante è che tutti insieme continuiamo a tenerlo vivo questo folletto perché alla fine ci appartiene e testimonia un pezzo della nostra vita.

Blu Sky

ANAGRAFE

HANNO RAGGIUNTO LA CASA DEL PADRE

PEDAVERNA

Canova Giuseppe il 08/03/2023 di anni 78
Levis Giovanni il 10/03/2023 di anni 63
Gris Agnese il 18/03/2023 di anni 81
Sartor Cesarino il 20/03/2023 di anni 81
Sandi Gino il 08/04/2023 di anni 71
De Bortoli Mario il 18/04/2023 di anni 81
Zabot Francesco "Franco" il 25/04/2023 di anni 78
Baldissera Leonardo il 12/05/2023 di mesi 4
De Carli Alina il 16/05/2023 di anni 68
Ferro Marino il 22/05/2023 di anni 62
Corso Germana il 26/05/2023 di anni 70
Rossa Saverio il 16/06/2023 di anni 91
Bof Norina il 20/06/2023 di anni 95
De Boni Emma il 23/06/2023 di anni 95
De Bortoli Sergio il 21/06/2023 di anni 72

Budel Liduina il 29/06/2023 di anni 96
Rossa Saverio il 16/06/2023 di anni 91
Bof Norina il 20/06/2023 di anni 95
Menegat Giovanni il 04/07/2023 di anni 85
Pagotto Carlo il 12/07/2023 di anni 94
D'Agostini Maria il 20/07/2023 di anni 88
Opalio Domenico il 29/07/2023 di anni 94
Schenal Ugo il 31/07/2023 di anni 77
Scariot Luciano il 12/8/2023 di anni 84

FACEN

Tonon Luciana il 28/05/2023 di anni 87
De Bacco Eugenio il 05/06/2023 di anni 9
Toigo Amalia Angela il 06/07/2023 di anni 88

TRAVAGOLA

Fent Rita il 22/04/2023 di anni 87
Cappellaro Ivo il 30/04/2023 di anni 72

MATRIMONI

IN PARROCCHIA: PEDAVERNA

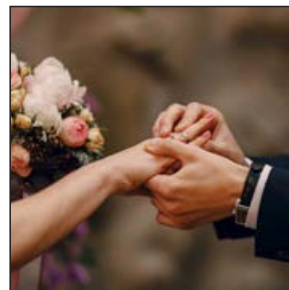
Brandalise Andrea e Perotto Elena, il 08 luglio 2023

NORCEN

Menegat Simone e Castellan Monica, il 02 giugno 2023

FUORI PARROCCHIA:

De Carli Paolo e Mongillo Silvia, il 17 giugno 2023
Lorelli Paolo e Sanitate Tiziana, il 03 settembre 2023



BATTESIMI

PEDAVERNA

Armanini Silvia di Luca e Paola Zabot, il 30 aprile 2023
Cassol Anna di Mattia e Melissa Maccagnan, il 21 maggio 2023
Saviane Jacopo di Marco e Elena Maoret, il 10 giugno 2023
Grando Biasuzzi Riccardo di Alessandro Grando e Biasuzzi Silvia, il 8 luglio 2023
Lavinia Polesana di Matteo e Marta Bertelle, il 23 luglio 2023
Dall'Omo Tommaso di Andrea e Alice Scariot, il 23 luglio 2023

NORCEN

Alex Tegner figlio di Marco e Chiara De Carli, il 15 aprile 2023
Alberto Bortoluz di Alessandro e Chiara Simoni, il 10 settembre 2023

FACEN

Ambra Perotto Cet, figlia di Nicola Perotto e Martina Ciet, il 03 settembre 2023

TRAVAGOLA

Kyle Zabot di Daniel e Samantha Borra, il 24 giugno 2023